

983



CITTÀ DI RAGUSA
Deliberazione del Consiglio Comunale

OGGETTO: Approvazione verbale seduta precedente: 21 gennaio 2013.

N. 13

Data 07.02.2013

21 febbraio

L'anno duemilatredici addì **nove** del mese di **gennaio** alle ore 18.30 e seguenti, presso l'Aula Consiliare provvisoria, sita al Centro Direzionale di c.da Mugno, alla convocazione in sessione ordinaria di oggi, partecipata ai Signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

| CONSIGLIERI | PRES | ASS | CONSIGLIERI | PRES | ASS |
|-----------------------------------|-----------|-----|--|------|----------|
| 1) CALABRESE ANTONIO (P.D.) | X | | 16) GURRIERI GIANNELLA (G.M.) | X | |
| 2) MIRABELLA GIORGIO (P.D.L.) | X | | 17) LAURETTA GIOVANNI (P.D.) | X | |
| 3) ANGELICA FILIPPO (U.D.C.) | X | | 18) DISTEFANO EMANUELE (RG.GR. DI NUOVO) | X | |
| 4) TUMINO MAURIZIO (P.D.L.) | | X | 19) ARRESTIA GIUSEPPE (M.P.A) | | X |
| 5) MASSARI GIORGIO (P.D.) | X | | 20) CHIAVOLA MARIO (RG. GR. DI NUOVO) | X | |
| 6) LA ROSA SALVATORE (G.M.) | X | | 21) BARRERA ANTONINO (P.D.) | | X |
| 7) FIDONE SALVATORE (U.D.C.) | | X | 22) BITETTI ROCCO (P.D.L.) | X | |
| 8) TUMINO ALESSANDRO (P.D.) | X | | 23) OCCHIPINTI MASSIMO (DIP. SIND.) | | X |
| 9) MALFA MARIA (P.I.D.) | X | | 24) LICITRA VINCENZO (RG. GR. DI NUOVO) | X | |
| 10) LO DESTRO GIUSEPPE (M.P.A) | X | | 25) MARTORANA SALVATORE (ITAL. DEI VAL) | X | |
| 11) DI MAURO GIOVANNI (P.I.D.) | X | | 26) CINTOLO ROSARIO (DIP. SINDACO) | | X |
| 12) FIRRINIELI GIORGIO (G.M.) | | X | 27) TUMINO GIUSEPPE (I.D.V.) | | X |
| 13) MORANDO GIANLUCA (U.D.C.) | X | | 28) PLATANIA ENRICO (CITTÀ') | | X |
| 14) DI NOIA GIUSEPPE (DIP. SIND.) | X | | 29) D'ARAGONA PIERO (P.I.D) | X | |
| 15) GALFO MARIO (DIP. SIND.) | X | | 30) CRISCIONE GIOVANNA (CITTÀ') | X | |
| PRESENTI | 21 | | ASSENTI | | 9 |

Visto che il numero degli intervenuti è legale per la validità della riunione, assume la presidenza il Presidente Sig. Giuseppe Di Noia, il quale, con l'assistenza del Segretario Generale del Comune, dott. Benedetto Buscema, dichiara aperta la seduta.

Parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica espresso dal Dirigente del

Il Dirigente

Ragusa, li

Parere favorevole in ordine alla regolarità contabile espresso dal Responsabile del Servizio di Ragioneria sulla deliberazione della .

Il Responsabile di Ragioneria

Ragusa, li

Per l'assunzione dell'impegno di spesa, si attesta la regolare copertura finanziaria, ai sensi dell'art. 55, comma 5° della legge 8.6.1990, n. 142. recepito dalla L.R. n. 48/91.

Il Responsabile del Servizio Finanziario

Ragusa, li

Parere favorevole espresso dal Segretario Generale

Ragusa, li

Il Segretario Generale

IL CONSIGLIO

Visto il verbale relativo alla seduta del 21 gennaio 2013;

Visto l'art. 12, 1° comma della L.R. n. 44/91 e successive modifiche ed integrazioni;

Con 21 voti favorevoli e 1 astenuto (cons. Barrera) espressi per appello nominale dai 22 consiglieri presenti su 21 votanti, come accertato dal Presidente con l'ausilio dei consiglieri scrutatori Chiavola, Malfa e Criscione, assenti i consiglieri Tumino Maurizio, Fidone, Firrincieli, Arrestia, Occhipinti, Cintolo, Tumino Giuseppe, Platania.

DELIBERA

di approvare il verbale relativo alla seduta del 21 gennaio 2013.

Parte integrante: verbale

FB

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE
Sig. Giuseppe Di Gioia

IL CONSIGLIERE ANZIANO
Sig. Antonio Calabrese

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Benedetto Buscema

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia della presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio il
04 MAR. 2013 [26 FEB. 2013] e rimarrà affissa fino al... 13 MAR. 2013per quindici giorni consecutivi.
Con osservazioni/ senza osservazioni

19 MAR. 2013

[26 FEB. 2013]

04 MAR. 2013

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
(Salonia Francesco)

Ragusa, li.....

CERTIFICATO DI IMMEDIATA ESECUTIVITÀ DELLA DELIBERA

Certifico che la deliberazione è stata dichiarata urgente ed immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 12, comma 2° della L.R. n. 44/91.

IL SEGRETARIO GENERALE

Ragusa, li

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia della presente deliberazione è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi dal... 26 FEB. 2013 ...al... 13 MAR. 2013 [19 MAR. 2013]
Con osservazioni / senza osservazioni

04 MAR. 2013

IL MESSO COMUNALE

Ragusa, li.....

CERTIFICATO DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE DELLA DELIBERAZIONE

Vista l'attestazione del messo comunale certifico che la presente deliberazione, è rimasta affissa all'Albo Pretorio di questo Comune il giorno... 26 FEB. 2013ed è rimasta affissa per quindici giorni consecutivi decorrenti dal... 26 FEB. 2013senza opposizione.

19 MAR. 2013

IL SEGRETARIO GENERALE

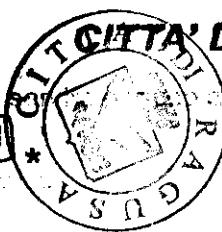
Ragusa, li.....

CERTIFICATO DI AVVENUTA ESECUTIVITÀ DELLA DELIBERAZIONE

Certifico che la deliberazione è divenuta esecutiva, dopo il decimo giorno della pubblicazione.

IL SEGRETARIO GENERALE

Ragusa, li.....



Per Copia conforme da: 26 FEB. 2013

Ragusa, li

IL SEGRETARIO GENERALE

IL FUNZIONARIO DELL'AMM.VO C.S.
(Dott.ssa Maria Rosaria Scalone)

04 MAR. 2013

IL FUNZIONARIO DELL'AMM.VO C.S.
(Dott.ssa Maria Rosaria Scalone)

CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 3 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 21 Gennaio 2013

L'anno duemilatredici addì ventuno del mese di gennaio, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 18.00, si è riunito, nella Sala Convegni del Centro Direzionale, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) Elettrodotto denominato "collegamento in corrente alternata a 220 Kw. ITALIA-MALTA". Determinazioni. (Proposta di deliberazione del C.S. n. 21 del 18.01.2013)

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente Di Noia, il quale, alle ore 18.30, assistito dal Segretario Generale, Dott. Buscema, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

E' presente il Commissario Straordinario dott.ssa Margherita Rizza.
Sono presenti l'Ing. Scarpulla ed il dott. Lumiera.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Colleghi, ci accomodiamo, per cortesia. Colleghi, ci accomodiamo, che iniziamo? Allora, colleghi, buonasera, siamo in Consiglio Comunale del 21 gennaio 2013, sono le 18.30, abbiamo atteso che arrivasse la Dottoressa Rizza, alla quale diamo il benvenuto. È una convocazione a carattere di urgenza. Passiamo prima all'appello nominale per vedere se c'è il numero legale.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, presente; Mirabella Giorgio, assente; Angelica Salvatore, presente; Tumino Maurizio, assente; Massari Giorgio, assente; La Rosa Salvatore, presente; Fidone Giovanni, assente; Firrincieli Giorgio, presente; Morando Gianluca, assente; Di Noia, presente; Galfo Mario, presente; Gurrieri Giovanna, presente; Lauretta Giovanni, presente; Di Stefano Emanuele, presente; Arestia Giuseppe, assente; Chiavola Mario, presente; Barrera Antonino, presente; Bitetti Rocco, presente; Occhipinti Massimo, assente; Licitra Vincenzo, assente; Martorana Salvatore, presente; Cintolo Rosario, presente; Tumino Giuseppe, presente; Platania Enrico, assente; D'Aragona Giampiero, presente; Criscione Giovanna, assente. Morando Gianluca, presente.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora, colleghi, siamo 22 presenti, la seduta è e valida. Ho appreso che c'è una delegazione maltese, alla quale pongo il saluto da parte di tutto il Consiglio Comunale, grazie anche per la vostra presenza. Dottoressa Rizza, vogliamo entrare nell'argomento?

(ndt intervento fuori microfono)

Entrano i conss. Arestia, Criscione, Licitra. Presenti 25.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Prego.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, una comunicazione breve, approfittando anche della presenza del Commissario. Abbiamo letto sulla stampa che si è tenuto un incontro in Prefettura, per quanto riguarda l'Università e, quindi, transazione, proposte, eccetera. Io prego il Presidente e il Commissario di tenere conto che eventuali proposte, visto che debbono passare dal Consiglio Comunale, siano gentilmente prima messe a disposizione dei Consiglieri Comunali, che non si assumano all'esterno posizioni, rispetto a decisioni che ancora sono tutte da discutere e tutte da assumere da parte di questo organismo. Pregherei anche di fornirci la copia di una eventuale ulteriore proposta, della quale indirettamente siamo venuti a conoscenza. Grazie.

(ndt interventi fuori microfono)



Il Consigliere MARTORANA: Grazie, Presidente. Signor Commissario, io ho letto sul giornale, sabato mattino, che alla Prefettura, addirittura il giornalista ha tessuto anche le lodi dei rappresentanti del Consorzio, in particolar modo del Vice Presidente, che si è firmata una convenzione, di cui noi abbiamo discusso.

(ndt intervento fuori microfono)

Il Consigliere MARTORANA: E dobbiamo capire che cosa, allora, è stato fatto. Perché noi abbiamo fatto una conferenza dei capigruppo, dove avevamo deciso alcune cose. Io voglio capire, ci siamo impegnati o non ci siamo impegnati? Avete firmato o non avete firmato? Questo dovremmo capire, perché la stampa faceva capire tutt'altra cosa. Grazie.

(ndt interventi fuori microfono)

Il Commissario, Dott.ssa RIZZA: Allora, come vi ho già relazionato in sede di conferenza di capigruppo, l'Amministrazione Comunale aveva mandato una sua bozza all'Università, a seguire la Provincia ne ha mandata un'altra, il Prefetto, quindi, si è messo come garante per consentire la realizzazione di una bozza unitaria; tant'è che io sempre in sede di conferenza vi avevo già detto che ero stata convocata e, quindi, nel corso di questa riunione, che veramente ha avuto più momenti, perché ci siamo riuniti di mattina, sono stati approfonditi gli elementi di disaccordo fra le due bozze, poi si è proceduto a una stesura e poi finalmente si è elaborato un testo unitario. Questo testo unitario, ovviamente, non è firmato, cioè è stato ritrasmesso all'Università, che lo deve esaminare rimane sempre ferma la data del 28 gennaio, che già è stata indicata dall'Università per la sottoscrizione. Continua il percorso, cioè già noi abbiamo rimandato un altro testo, probabilmente verrà mandato domani, ma semplicemente perché venerdì io non sono arrivata a firmarlo, perché venerdì abbiamo finito tutta questa procedura, quindi vi rimanderò, domani quest'ultimo testo che nasce da questo accordo che vi verrà sottoposto, ma non c'è nessuna firma ancora, proprio perché, a parte che, appunto, la data sarebbe il 28, ma i passaggi sono sempre quelli, cioè io ribadisco che non prendo impegni, considerando, senza passare da voi, nella considerazione che io, Commissario, impegnerei questa città per quindici anni a pagare una cifra, che insomma è di una certa entità, quindi il percorso viene tutto confermato. Vi arriverà domani, ma semplicemente perché venerdì era tardi e quindi non abbiamo finito, cioè abbiamo preferito fare la riunione in Prefettura e non fare lettera di trasmissione al Consiglio, domani vi arriverà, poi penso che vi verrà distribuito per le vie ordinarie dal Presidente.

Il Commissario, Dott.ssa RIZZA: E domani ci sono pure io, quindi vengo e vi ripresento le...

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: E c'è pure la Dottoressa. E se procede come si procede, giovedì noi abbiamo Consiglio Comunale sull'Università, ve lo ho detto in conferenza di capigruppo, mi dispiace per Barrera che non si raccorda...

(ndt intervento fuori microfono del Consigliere Barrera)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Lei sarà messo in condizioni, domani, come gli altri capigruppo...

(ndt intervento fuori microfono del Consigliere Barrera)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Va bene, sarà trasmesso a tutti i Consiglieri, oltre che ai capigruppo, più di questo io non posso fare. Va bene? E se procede come si procede domani abbiamo conferenza e Lei sarà messo in condizioni come tutti gli altri. Domani mattina sarà trasmessa e poi la discuteremo. Domani poi ne parleremo in conferenza dei capigruppo e i capigruppo decideranno, così come sono d'accordo che decideranno in tal senso, giovedì abbiamo di nuovo Consiglio Comunale sulla bozza di convenzione. Possiamo andare avanti. Colleghi, chiuso l'argomento, possiamo andare avanti. Allora, abbiamo come primo punto all'ordine del giorno e è l'unico, in ogni caso:

- 1) Elettrodotto denominato "collegamento in corrente alternata a 220 Kw. ITALIA-MALTA". Determinazioni. (Proposta di deliberazione del C.S. n. 21 del 18.01.2013)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Dottoressa, vuole Lei illustrare un attimo la delibera? Prego.

Il Commissario, Dott.ssa RIZZA: Allora, io vi faccio una introduzione di carattere generale, ora sta arrivando Scarpulla che farà, invece, la parte più tecnica. Allora, questo elettrodotto che dovrebbe collegare l'Italia a Malta, è considerata una opera di interesse nazionale, è già inserita fra le opere di interesse nazionale e ha avuto una procedura avviata nel settembre del 2011 quando Malta ha fatto la richiesta di passaggio, appunto, di questa condutture dall'Italia a Malta, il passaggio comporta 19 chilometri su via terra ed è tutta la strada che porta a Marina di Ragusa e poi c'è tutto un passaggio, invece, sott'acqua, nel tratto di mare che collega Ragusa, insomma l'Italia a Malta. Questa opera pubblica è già stata oggetto di una pretesa da parte della Regione Siciliana. La Regione Siciliana ha già fatto un decreto su questo tema, subordinando l'autorizzazione definitiva ai pareri delle Amministrazioni interessate. Le Amministrazioni interessate, ovviamente, sono la Provincia e il Comune. Il Comune credo che avesse già espresso parere negativo, attraverso una nota sottoscritta dal Sindaco Dipasquale e dal tecnico Torrieri, nota che già viene presa in considerazione e quindi presa in considerazione direttamente nel decreto che è stato fatto invece dal Ministero. Ora siamo arrivati al dunque, cioè a esprimere il parere vero e proprio, trattandosi di una materia che ha a che fare con la pianificazione è richiesto il parere del Consiglio Comunale. Sull'opera, l'opera, insomma, in sé, ve la illustrerà ora il Dottore Scarpulla, c'è poco da dire, nel senso che o piace o non piace. Tant'è che la proposta che ho fatto io è proprio in questi due sensi: se non piace ovviamente, si dà un parere negativo, in alternativa, siccome comunque è un'opera che ha un certo impatto sul territorio, allora si potrebbe esprimere un parere condizionato, per far sì che quel disagio anche ambientale, insomma delle varie componenti, urbanistico – ambientale che ne può derivare venga compensato in sede di stipula dell'accordo. La vogliamo illustrare tecnicamente?

Entra il Cons. Tumino Maurizio. Presenti 26.

L'ingegnere SCARPULLA: Buonasera, grazie. Allora, l'opera che si intende realizzare, non so se già in Commissione questo discorso è stato illustrato, si tratta di un elettrodotto, costituito da due terni di cavi, della potenza di 200 KW ampere che va a collegare lo Stato di Malta con la rete nazionale italiana e, quindi, quella europea. Come sapete bene la rete nazionale è di patrimonio dello Stato, quindi non è di proprietà della Regione, va fatto tutto in un sistema nazionale perfettamente integrato con quello europeo. Ora, chiaramente lo Stato di Malta, essendo ora appartenente all'Unione Europea, essendo così com'è Cipro un'isola, e, quindi, è isolato dal punto di vista energetico rispetto al resto dell'Europa per cui è costretta a consumare soltanto l'energia che produce. Chiaramente i vantaggi sono dello Stato di Malta e noi non abbiamo vantaggi diretti, perché difficilmente compreremo energia da Malta, perché da sola non è autosufficiente, però bisogna inquadrare la questione in una logica europea, siamo tutti in Europa e, quindi, è interesse di tutta l'Europa che ogni singolo Stato abbia questa disponibilità. L'opera sostanzialmente è costituita da due terni di cavi che partono da...

(ndt intervento fuori microfono)

L'ingegnere SCARPULLA: Due terni di cavo significa che ogni cavo è formato da tre conduttori, diciamo complessivamente sono due cavi, li distinguiamo perché loro nel loro cronoprogramma non li fanno tutti nell'immediatezza, prima di fa una terna di cavi, è da intendere un singolo cavo, un singolo cavo all'interno è 10 millimetri, complessivamente credo che sia un ingombro di circa 23 centimetri, quindi sono due cavi di questa portata. L'opera è prevista una parte circa 90 chilometri tutti poggiate sul fondo del mare, lo sbarco è previsto in prossimità dell'area dove c'era il nostro impianto di pretrattamento a Castellana, per poi prendere la provinciale, anziché entrare come una prima ipotesi nel centro abitato di Marina di Ragusa, si allontana verso la riserva, verso la direzione Donnalucata, in corrispondenza dove c'è la riserva dell'Irminio, prende la strada provinciale, risale le strade provinciali fino a uscire qui in contrada Pizziddu e raggiungere la centrale elettrica di contrada Mugno, dell'ENEL rete. Sostanzialmente si tratta di un'opera tutta completamente interrata, perché loro sensibilmente hanno proposto direttamente questa interrata che, chiaramente, crea meno impatto rispetto a una soluzione di quelle aree, che sono da disprezzare, perché danno sempre problemi di impatto di elettromagnetismo, specialmente in vicinanza del centro abitato. Poi direttamente alcune opere, ma sono locali tecnici, saranno fatti al interno della centrale elettrica di contrada Mugno, quindi nel nostro territorio sarà tutta perfettamente interrata. L'opera, cioè la procedura che hanno seguito, essendoci un accordo tra lo Stato di Malta e quello italiano, hanno fatto un accordo anche due gestori che sono Enemalta e Terna; Terna è il gestore unico della rete nazionale, è una società interamente posseduta dal Ministero dell'Economia e la stessa cosa Enemalta per lo Stato di Malta. Sostanzialmente loro lo studio preliminare, che già è oggetto di valutazione al Ministero dell'Economia, perché è un'opera di tipo strategico, sarà autorizzata con un provvedimento unico, forse già vi ha detto il Commissario, un

provvedimento unico del Ministero dell'Economia, che racchiude in sé tutte le autorizzazioni. È previsto di acquisire un'intesa da parte della Regione, di tutti i vari soggetti interessati, a livello regionale, e poi però a prescindere, dopo tutti questi pareri sarà dato un provvedimento unico che sarà imperativo per tutti.

Entrano i consiglieri Occhipinti, Platania, Di Mauro. Presenti 29.

Il Commissario, Dott.ssa RIZZA: La Regione raccoglie tutti i pareri e poi fa lei il provvedimento in occasione di questa conferenza dei servizi. Quindi il provvedimento per la Regione è unico, raccolti tutti i pareri.

L'ingegnere SCARPULLA: Essendo già una linea energetica facente parte del piano di sviluppo della rete nazionale, sostanzialmente viene trattata con una legge che è il decreto 239 del 2003, decreto legge, convertito in legge, con la legge 330 del 2004, sostanzialmente questo provvedimento costituisce di per sé autorizzazione unica e anche l'approvazione costituisce già variante dello strumento urbanistico, quindi a prescindere dal parere che darà il Consiglio Comunale, e sotto questo profilo, perché poi tecnicamente noi dobbiamo dare un parere di tipo urbanistico; però a prescindere dalla natura di questo parere, poi sarà adottato, nel momento in cui viene adottato diventa vincolante per tutti, anzi poi il Comune di Ragusa entro 30 giorni dovrà ratificare tale autorizzazione come variante allo strumento urbanistico. Cioè sostanzialmente ci sarà imposta. È stato oggetto di una attenta valutazione dal punto di vista ambientale, che è la cosa più delicata, il procedimento già è stato acquisito da parte del Ministero dell'Ambiente e il parere di valutazione, il VIA - VAS nazionale è stato acquisito, sentiti gli uffici regionali del VIA - VAS e sentita anche la Sovraintendenza, perché assieme a questo decreto di approvazione VIA - VAS, c'è anche un decreto di approvazione del parere espresso dal Ministero dell'Ambiente, sempre ministeriale, che hanno sentito la Sovraintendenza, hanno acquisito i pareri della Sovraintendenza di Ragusa, che è sottordinato alla Regione Siciliana. Vi devo dire, io ho avuto modo di leggere questa valutazione di impatto ambientale e è una valutazione di impatto ambientale, che tiene conto di tutte le matrici ambientali, tiene conto anche delle osservazioni che sono state espresse dal Comune di Ragusa, sono state recepite, valutate e nel provvedimento ne sono stati tenuti conto. Quindi allo stato dell'arte questa è l'opera. In questo momento non credo di potere aggiungere altro. Quello che si chiede ora al Consiglio, non so se avete letto la relazione che ho fatto io, noi mercoledì dovremo esprimere il parere di – tecnicamente – conformità urbanistica, però io ritengo che il Consiglio è chiamato ad esprimersi anche ad un giudizio che va al di là dell'aspetto strettamente urbanistico, perché ritengo che è un'opera che si va a fare sul territorio del Comune di Ragusa e, quindi, il Comune - attraverso il Consiglio Comunale - non può non esprimere un proprio parere, libero dal reticolo della normativa che c'è.

(ndt intervento fuori microfono)

L'ingegnere SCARPULLA: Rispondo ora? Devo premettere che già dall'inizio io avevo avuto dei contatti, prima ancora i fare il progetto, ci siamo incontrati insieme alla Provincia per concordare il tracciato. Sin dall'inizio loro si sono dichiarati disponibili, pur non avendone l'obbligo, di dare delle compensazioni - perché ritengo che (ho capito io) Enemalta vuole fare l'opera ma con il consenso della comunità locale, non sopra la testa del Comune - delle compensazioni economiche che inizialmente sono state fatte assieme alla Provincia, ma poi hanno inviato solo la Provincia, li hanno concordati tra loro, ma, ritengo io, impropriamente, perché hanno legato questa compensazione di tipo economico all'effrazione fisica della strada, io ritengo che non c'entra questo, perché la concessione a fare lo scavo è un atto consequenziale del provvedimento unico e semmai non è previsto un compenso, perché l'opera sarà ripristinata a perfetta regola d'arte, cioè di per sé la viabilità non sarà deprezzata, invece la compensazione, proprio perché questo termine compensazione, in questi casi si utilizza per compensare l'impatto ambientale, perché sebbene minimizzato dallo studio di valutazione ambientale, qualsiasi attività antropica induce un impatto, quindi semmai c'è un impatto di tipo ambientale. Io dai colloqui che abbiamo avuto loro sono disponibili a riconoscere eventualmente, con il nostro parere positivo, dei vantaggi di questo tipo, io come ufficio ho dato delle indicazioni di investire, per esempio, sul risanamento, sul recupero ambientale proprio dell'area di sbarco. L'area di Castellana, questo l'Amministrazione già ha pensato di riqualificare, perché si trova incuneata tra il lungomare, quindi di pregio turistico e anche residenziale e dall'altra parte c'è la priserva, riserva, area SIC. Già l'Amministrazione è andata in questa direzione, già ha investito una risorsa economica per togliere l'impianto di pretrattamento, quindi una ipotesi sarebbe quella di chiedergli di destinare delle risorse economiche, per poi fare, non so, un'area attrezzata a verde, oppure lo stesso contenitore – manufatto del pretrattamento, che è rimasto vuoto, si potrebbe riconvertire a una funzione



pubblica, insomma non mancano idee, però loro, siccome dobbiamo esprimere un parere noi, mercoledì, se il Consiglio poi si esprime in questi termini, che poi io li ho fatti intravedere nella relazione, già noi entro mercoledì potremmo concordare una cifra, il tipo di intervento, un impegno e poi noi faremo i progetti e realizzarli.

(ndt interventi fuori microfono)

L'ingegnere SCARPULLA: Non capisco.

(ndt intervento fuori microfono)

L'ingegnere SCARPULLA: No, c'è una servitù; viene imposta una servitù e divieto di edificazione per 30 metri da un lato all'altro.

(ndt intervento fuori microfono)

L'ingegnere SCARPULLA: A mare non si può costruire. No, non ritengo...

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora, ingegnere ha concluso? Così iniziamo gli interventi e capiamo ancora di più. Vuole relazionare? Prego. Allora prima il Presidente della II Commissione, così ci relaziona anche sull'andamento dei lavori di stamattina e poi apriamo con gli interventi. D'accordo? Prego.

Il Commissario Dott.ssa RIZZA: La premessa è che la Regione, comunque, intende seguire il Consiglio. La Regione intende adeguarsi al parere che darà questo Consiglio, per cui seguirà, se positivamente una linea, se negativamente un'altra linea.

Il Consigliere LO DESTRO: Signor Presidente, signor Commissario, signori del Consiglio Comunale. Un saluto anche agli ospiti di Malta e ai cittadini che ci stanno ascoltando. Questo argomento lo abbiamo trattato per la prima volta questa mattina in II Commissione e abbiamo letto la proposta da parte del Commissario e abbiamo letto con molta attenzione anche la relazione fatta dall'ingegnere Scarpulla, per quanto riguarda proprio questo accordo e questa messa in opera dell'elettrodotto che partirà da contrada Mugno e finirà a Malta. Veda, signor Commissario, la cosa che a noi ci turba non è tanto la costruzione dell'elettrodotto, perché ai fratelli maltesi, visto che è di interesse nazionale, visto la richiesta che fanno e visto anche che la costruzione di tale elettrodotto non porta nessun impatto ambientale io credo che un accordo, da parte di tutti, si potrà trovare. Quello che a me ha stupito stamattina, visto che io presiedo la II Commissione (Assetto del territorio) è che di questo collegamento di corrente alternativa ne abbiamo preso atto proprio questa mattina e poi giorno 23 ci sarà un incontro, un altro incontro, e poi credo che entro febbraio, attraverso il Ministero dell'Ambiente, quello economico, si chiuderà questa vicenda. Io credo, come tutte le cose italiane, che noi come soggetto interessato, io mi riferisco all'Ente, ne veniamo sempre a conoscenza gli ultimi minuti, dove magari attraverso, io credo che si fosse fatto, se noi ne avessimo avuto conoscenza in tempo utile, forse qualche apporto lo avremmo potuto dare, affinché questo Consiglio Comunale, nella sua interezza e espressione avrebbe trovato sicuramente un accordo, perché da quello che ho sentito stamattina e Le anticipo, signor Presidente, che l'atto non è stato messo in votazione, proprio perché abbiamo trovato un paio di cosette all'interno della delibera che - secondo il nostro modesto parere - dovevano essere ratificate. La prima - poi nel merito, magari nel secondo intervento io ci entrerò - è quella riguardante la somma, cioè che sono 500.000,00 euro proprio ai fini della compensazione che vanno alla Provincia Regionale e solamente 37.000,00 euro al Comune di Ragusa. E io mi chiedo da questa parte - io non sono un ingegnere - qual è stato l'oggetto della valutazione. Io credo che l'oggetto della valutazione, anche se nell'ultima, faccio un inciso prima di entrare nel merito, la Provincia Regionale quando stipulò questo accordo con i colleghi di Malta, il Comune di Ragusa non è stato invitato e noi in Commissione stamattina ci chiedevamo: ma questa valutazione che è stata fatta tra la Provincia, facendo entrare anche il Comune, come è stata fatta? Quali sono i criteri oggettivi che hanno scaturito tale somma? 500.000,00 euro per la Provincia e solamente, io dico, 37.000,00 euro per il Comune di Ragusa? Io credo che prima di fare codesta valutazione si doveva fare in base - se non è stata fatta poi magari l'ingegnere Scarpulla, visto che lui è tecnico, mi darà una risposta - è stata fatta in base alla lunghezza del cavo? È stata fatta in base ai chilometri dell'elettrodotto, dello scavo che sarà fatto sul territorio? È stata fatta sulla densità di popolazione? Questo non lo sappiamo, anche perché non ci sono questi dettagli all'interno di questa delibera. E la prima cosa che io credo e tutti forse mi troveranno d'accordo è quello sulla delibera, emendare proprio il punto D, cioè la determinazione delle misure di compensazione che fanno riferimento all'individuazione di criteri di valutazione oggettiva. Nella stessa delibera, signor Commissario, noi troviamo tre punti, dovremmo votare: "prendere atto della relazione del

Dirigente del settore IV, l'ingegnere Michele Scarpulla, che qui si richiama integralmente, formando parte integrante e sostanziale del presente atto". Secondo: "esprimere parere negativo", quindi noi siamo chiamati stasera a esprimere un parere negativo alla costruzione dell'elettrodotto come sopra descritto. Terzo: "In subordine esprime parere favorevole sottoposto a una serie di condizioni per come segue: provvedimento di autorizzazioni, VIA, VAS, eccetera, eccetera". Bene, noi questa mattina in Commissione ci siamo sentiti un po' sbandati, visto come è lo stralcio della delibera e vorremmo avere lumi e ragioni non solo da parte del Dirigente, ma soprattutto da parte del Commissario.

(ndt intervento fuori microfono)

Il Consigliere LO DESTRO: Non ho capito, Presidente. Perché non ho dieci minuti a disposizione? Ancora non sono entrato nel merito.

(ndt intervento fuori microfono)

Il Consigliere LO DESTRO: Ah, 20 minuti, è una variante; 20 minuti. Quindi questa mattina noi, diciamo io come Presidente e gli undici Commissari, solamente uno era assente per motivi personali, non siamo stati messi nelle condizioni di prendere atto, votare o emendare la delibera che ho citato. Allora io credo, io faccio una mia proposta Presidente, la faccio a Lei, visto che c'è il Commissario, abbiamo oggi la fortuna di avere il Commissario, e non è poca; abbiamo l'ingegnere Scarpulla, ci siamo tutti i Consiglieri Comunali, così qualcuno, magari, quando determinati argomenti vengono trattati solamente in conferenza di capigruppo dice: io non sono stato avvisato. Ci sono anche le parti interessate, che sono dall'altra parte, credo, diciamo le Istituzioni di Malta, io credo che potremmo fare una piccola sospensione, vederci più chiaramente in questa delibera, se possibile trovare un accordo tutti assieme, e dopodiché, secondo il mio punto di vista, avremmo tutte le idee chiare, poi a prescindere dalla valutazione oggettiva che ognuno di noi andrà a fare rispetto all'argomento che oggi stiamo discutendo e se Lei è d'accordo, sennò, guardi, noi qua questa sera ce la portiamo fino a mezzanotte. Non lo sappiamo. Visto che siamo tutti assieme facciamo, magari, una sospensione, se siamo d'accordo, vediamo sulle cose da aggiustare, se questa cifra rispetto a quella che c'è scritto qua, la possiamo alzare; dopodiché noi, come Consiglio, faremmo una proposta rispetto alle compensazioni, dopodiché possiamo anche andare avanti. Grazie.

Entra il consigliere Mirabella. Presenti 30.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie a Lei. Dottoressa Rizza, vuole intervenire?

Il Commissario Dott.ssa RIZZA: Volevo fare un chiarimento per quanto riguarda questa somma dei 500.000,00 euro. Allora, per ammissione dello stesso Dirigente della Provincia, che oggi ha partecipato insieme a me a una pre-riunione all'Assessorato all'energia. Questa somma, che è stata determinata con una delibera di Giunta, ma che non è andata al Consiglio Provinciale, prima che venisse sciolto, nasce da un accordo fatto proprio dalla Provincia e da Malta, non risponde a criteri oggettivi, è una somma forfettaria, non risponde, quindi, neanche a quei criteri oggettivi che vengono solitamente applicati dalla Regione Siciliana in questo caso, che ha applica un metodo, che si chiama metodo CESI che è più adeguato però alle realizzazioni di opere aree, ma oggi l'Assessorato, insomma i funzionari dell'Assessorato garantivano un immediato aggiustamento per poterlo applicare anche al caso specifico. Quindi, è un conteggio forfettario, determinato solo dalla Provincia nei confronti di Malta, perché la Provincia con Malta ha trattato, inizialmente aveva trattato pure con il Comune, ma poi il Comune se n'è uscito e hanno continuato loro.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, Dottoressa. Allora, colleghi, se mi ascoltate un attimino, collega Tumino, collega Cintolo...

Il Commissario Dott.ssa RIZZA: Perché la Provincia deve dare il parere ancora.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Vi prego di ascoltarmi. Siccome la sospensione non è stata mai negata a nessuno...

(ndt interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: No, non mi costringete a mettere in votazione la sospensione.

(ndt interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Fatemi capire, vogliamo andare avanti con i lavori o vogliamo sospendere?

Redatto da Real Time Reporting srl

(ndt intervento fuori microfono del Consigliere Martorana: Direi di andare avanti, perché il Presidente non ha parlato in quanto ha ricevuto un mandato dalla Commissione di chiedere una sospensione, ha parlato a titolo personale. La Commissione stamattina non ha chiesto...)

(ndt intervento fuori microfono del Consigliere Lo Destro: Questa mattina il Consigliere Martorana, che è componente della mia Commissione, che presiede era assente e quindi tutti i componenti di quella Commissione non hanno votato perché...)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora, va bene, collega Lo Destro, La prego.

(ndt intervento fuori microfono del Consigliere Lo Destro)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: No, no, ma perché dobbiamo arrivare ai voti, Consigliere Tumino.

(ndt interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Sì, ho capito, però voglio capire se dobbiamo fare la sospensione di mezz'ora, sennò iniziamo con gli interventi e poi sospendiamo.

(ndt intervento fuori microfono del Consigliere Lo Destro)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Colleghi, la sospensione non la abbiamo mai negata a nessuno, prendiamo impegno che alle otto...

(ndt intervento fuori microfono del Consigliere Barrera: Chiedo di intervenire sulla richiesta di sospensione)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Prego.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, mi sembra veramente strana questa proposta; veramente particolare. Non è possibile ipotizzare una sospensione dei lavori per discutere con soggetti interessati alla questione che il Consiglio deve deliberare, nei fatti questo si è lasciato intravedere, è impossibile questa cosa. Quindi io sono totalmente contrario a che si sospendano i lavori con queste motivazioni.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Ma la motivazione, mi è sembrato di capire, di avere un accordo con tutti i Consiglieri. Almeno quello che ho capito io è questo. Prego.

Il Consigliere CALABRESE: Presidente, grazie. Io intervengo perché stamattina ero presente anche io in Commissione con il Presidente Lo Destro e al di là del fatto di fare una sospensione prima o dopo, questo lo decide Lei, questo lo decide il Presidente del Consiglio. Lei ha detto la sospensione non si è mai negata a nessuno, e io sono d'accordo con Lei, quindi va bene la sospensione, se poi il Consiglio Comunale decide di ascoltare soggetti terzi, li ascolta; nel senso nella sospensione, se decide di non ascoltarli non li ascolta. In ogni caso io quello che Le chiedo è di non strozzare il dibattito e se ci sono Consiglieri Comunali iscritti a parlare, secondo me, Lei deve farli intervenire, dopodiché prima di esprimere un voto, prima di presentare emendamenti, prima di pronunziarci, secondo me, la richiesta del Consigliere Lo Destro è legittima, bisogna fare una sospensione.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Non c'è bisogno di mettere in votazione. Iniziamo con il dibattito. Collega Barrera, prego, dieci minuti.

Il Consigliere BARRERA: Sono discussioni importanti ma anche delicate quelle che stiamo facendo questa sera, Presidente. Io ho letto la delibera, come credo tutti i colleghi, abbiamo notato, vado al sodo per cercare nell'ambito dei dieci minuti di chiarire qual è il mio pensiero. È una delibera contraddittoria nelle proposte, perché da un lato si propone di dare parere negativo, dall'altro poi si parla di subordine e eventualmente di dare altro. Mi sembra una delibera un pochino strana nella proposta e sinceramente non mi pare che si possa condividere da questo punto di vista. Perché una delibera che va in Consiglio Comunale deve essere una delibera che porta una proposta determinata. Poi il Consiglio la vota, non la vota, la emenda, è tutt'altra questione. Quindi ci troviamo, in qualche modo, collega Firrincieli con qualche difficoltà così, interpretativa, riguardo proprio alla parte deliberativa di questo atto. Per quanto riguarda il merito della questione io ritengo che noi non abbiamo elementi tali da esprimere un parere negativo complessivamente. Quindi lo dico subito, a scanso di equivoci. Cioè nell'insieme mi pare che elementi per potere dire: "Siamo contrari" ce ne siano pochi. Però la questione, secondo me, non sta tanto nel fatto che esprimiamo un parere negativo che, ripeto, difficile da esprimere e non c'è nemmeno questo motivo particolare, però ci sono altre questioni che vanno



attenzione e che credo sono l'oggetto importante di questa discussione. Quindi se il problema non è il parere negativo complessivamente, qual è, a mio parere, la questione che il Consiglio deve attenzionare e eventualmente modificare, emendare con accuratezza? La questione, secondo me, sta – al di là di valutazioni politiche sui ritardi, sulle non comunicazioni pervenute a questo Consiglio, sulla scoperta tardiva di proposte eccetera, al di là di tutto questo – c'è un dato di fatto, colleghi, il dato di fatto è che questo progetto, che peraltro è nato come progetto con fondi europei e che in genere sono progetti che coinvolgono tutti gli attori che sono interessati, prima della presentazione del progetto, non dopo, ma al di là di questo, secondo me, la questione centrale è rappresentata dal fatto che il progetto, che ha ricevuto i vari nullaosta a livello regionale e a livello nazionale, ha ricevuto però una serie di pareri e di nullaosta corredati da una serie notevole di prescrizioni. Allora non possiamo dire soltanto che ci sono i pareri, dobbiamo dire che il progetto ha acquisito i pareri previsti dalla normativa, ma che questi pareri sono accompagnati all'incirca da 30 – 34 prescrizioni forti e eventualmente se volessimo sottilizzare da subprescrizioni, quindi nell'insieme abbiamo a che fare con decine di prescrizioni che vengono assegnate alla società per la realizzazione dell'opera. Qual è allora la questione? Intanto è una cosa che, ovviamente, deve metterci sull'attenti, sull'avviso un po' tutti, perché se questi pareri sono favorevoli, ma sono corredati da un numero molto alto di prescrizioni, la preoccupazione che un Consiglio Comunale, per il proprio territorio, deve porsi, da un lato è quello di capire se l'opera va fatta o no, ma abbiamo detto che parere negativo non ne diamo, c'è però da comprendere che le prescrizioni date mettono in evidenza un aspetto che è legato non tanto, ingegnere Scarpulla, all'esito finale dei lavori, perché è vero che all'esito finale dei lavori l'impatto non sarà notevole, perché se viene interrata tutta la linea, è chiaro che una volta che è coperta non vedremo niente, se la stazione di Ragusa verrà migliorata, abbellita, non vedremo niente, c'è poi, ovviamente, però da eseguire una serie di lavori a Marina di Ragusa, in una parte, proprio interna, che non è, proprio, ai confini di Marina di Ragusa, c'è poi tutto quello che va fatto nel fondo marino. Ora, le prescrizioni che sono state date, che sono disponibili, pubbliche per tutti, sono prescrizioni che nel corso dei lavori possono determinare una serie di impatti ambientali. Perché laddove si dice che ci sono fanghi, che ci sono polveri, che bisogna creare pareti, che bisogna interrompere, che bisogna corredare di studi, che bisogna creare gruppi di monitoraggio, studi, piani di monitoraggio, laddove bisogna integrare con tutta una serie di questioni, ovviamente si parla di una serie di opere che dovranno accompagnare l'opera nel corso dei lavori. Allora la domanda è: ma tutte queste prescrizioni non comporteranno, ovviamente, delle spese? Non saranno necessari fondi da impegnare ulteriormente rispetto alla previsione complessiva del progetto? E queste prescrizioni, una volta attuate, possono essere queste a determinare situazioni di impatto di vario genere nel nostro territorio? È chiaro che la questione diventa la sicurezza da parte nostra che le prescrizioni vengano tutte effettivamente rispettate, osservate e da questo punto di vista io in parte condivido l'intenzione che è espressa nella delibera, ma la ritengo notevolmente incompleta; chi deve controllare. Chi deve controllare, soprattutto, che le prescrizioni vengano realmente osservate. Ora qui ci sono le diversità di posizione; perché è vero che queste prescrizioni dovrebbero essere controllate da diversi organismi, ma proprio perché sono tanti gli organismi che dovrebbero controllare, a esempio, se ci sono su una barca militare o su una nave militare persone che controllano l'impatto eccetera, vero è che sono indicati tanti, ma proprio perché sono tanti c'è un primo rischio che è legato al fatto che poi nessuno controlli, realmente; c'è un problema di coordinamento, c'è un problema di definizione più chiara del ruolo che il Comune può esercitare nel controllo, che non può essere, ingegnere Scarpulla, soltanto la nomina eventuale di un tecnico, dico così non perché lo sostenga in maniera, di un tecnico rappresentante del Comune, perché non mi pare che noi abbiano esperti di fauna marina, esperti di eliminazione dei fanghi, di purificazione, di tutto quello che c'è. C'è una marea di esperti necessari che richiede evidentemente uno strumento di controllo diverso, più ricco, più ampio rispetto a quello che è previsto. Non si tratta di chiedere come Comune di partecipare soltanto a una parte del controllo, per quanto riguarda la zona dove verrà fatta la cabina di smistamento e così via. Quindi io, per esempio, qui mi meraviglio che noi non abbiamo pensato alle associazioni ambientaliste, a altri organismi che istituzionalmente debbono poter far parte di una azione di monitoraggio dell'andamento del progetto, nell'interesse locale, nell'interesse nostro, perché la ditta chiaramente avrà interesse a fare i lavori bene, noi ce lo auguriamo, ma siccome tutto ciò avviene nel nostro territorio, evidentemente il nodo centrale del controllo va affrontato in modo più esplicito, più analitico rispetto a quanto nella delibera è scritto. Nella delibera si propongono anche cose che già i pareri hanno superato. Per questo non va bene la parte deliberativa. Perché quando si chiedono alcuni approfondimenti, ingegnere, si chiedono cose che già le prescrizioni hanno previsto. Quindi quando Lei andrà a Roma si farà dire: ma questo l'avevamo già scritto dalla Commissione, quindi anche questo va migliorato e va controllato. Poi c'è l'ultima questione, in un

discorso così di dieci minuti, la questione della domanda centrale, se abbiamo detto che dobbiamo chiederci quali sono gli effetti eventuali negativi, ma dobbiamo chiederci anche cosa ci guadagna il Comune di Ragusa, cosa ne viene di positivo per il nostro territorio e il fatto che noi parliamo di questa miseria di cui si discuteva poco fa, ma io manco l'affronto la questione dei 30 – 35.000,00 euro. Il problema di ciò che ne viene di positivo va sviluppato su più piani. È ovvio che ci può essere una compensazione di tipo economico, ma anche di opere, so che anche dal mio partito verranno fuori proposte, ma ci potrebbe essere una valutazione di percentuali nella gestione degli utili, ci potrebbe essere un impegno nella utilizzazione di personale, di professionalità locali di ditte locali per una parte di esecuzione dei lavori, ma tutte cose da rendere esplicite. Allora la mia proposta in sintesi per questa parte, Presidente e colleghi, qual è; primo: noi dobbiamo avere la certezza che qualcuno possa controllare e verificare che le cinquanta e passa prescrizioni e subprescrizioni siano effettivamente rispettate. Ci vuole un organismo aggiuntivo, rispetto a quelli previsti dallo stesso comitato ministeriale; bisogna dare un ruolo alle associazioni ambientaliste e alla consultazione per l'ambiente comunale, che non è ancora stata attivata; bisogna poi definire meglio qual è l'utile concreto per il nostro territorio. Sono tutte questioni che richiedono, credo, un bel dibattito e io penso che sia un dibattito che, intanto, deve condurre il Consiglio Comunale al proprio interno, poi potranno esserci altri livelli e discussioni.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Barrera, dell'intervento. Collega Martorana, dieci minuti; mi raccomando di rispettare i tempi così diamo la possibilità agli altri.

Il Consigliere MARTORANA: Signor Presidente, grazie. Io non volevo fare nessuna polemica con il Presidente della II Commissione. Il fatto che stamattina ero assente, è normale che un Consigliere Comunale che lavora diciamo che abitualmente la mattina è assente. Tante volte riesco a venire, stamattina non ho potuto partecipare, ciò non significa che il Presidente può cercare di indirizzare il Consiglio eventualmente, così come avesse deciso anche la Commissione, ci sono gli altri Consiglieri Comunali e, quindi, ritengo che sia opportuno che si sviluppi prima il dibattito, poi, eventualmente, si sospende e siccome da quando siamo con il Commissario c'è stata questa abitudine di fare decidere le cose in silenzio, di fare decidere le cose non in trasparenza, ultimo e più importante quella decisione sul Piano Particolareggiato, di cui si è parlato pure stamattina in una famosa conferenza stampa e così via. Per cui ritengo che anche per questo argomento prima si dibatte in Consiglio Comunale, ognuno esprime le proprie opinioni e poi, eventualmente, se c'è da fare una sospensione per approfondire qualche cosa si fa la sospensione ma dopo. Tornando all'argomento, io faccio parte di un gruppo politico, Presidente, Lei lo sa benissimo, che si è sempre battuto per il territorio; il nostro gruppo...

(ndt intervento fuori microfono)

Il Consigliere MARTORANA: Quando il territorio veramente non era entrato nel nome di un movimento politico, ma quando il territorio rappresentava veramente le nostre coste, la nostra città, le nostre campagne e così via, noi ci siamo sempre battuti. Noi in Consiglio Comunale abbiamo fatto le battaglie contro il sovraffollamento delle pale eoliche, ricorderete benissimo. Noi abbiamo combattuto contro lo scempio delle nostre campagne per l'installazione del fotovoltaico industriale. Noi ci siamo battuti contro i famosi piani PEP, che tanto hanno distrutto il nostro territorio. Quindi, su un argomento del genere dobbiamo e vogliamo dire la nostra. Questo argomento, secondo me, va affrontato sotto tre aspetti. Dobbiamo fare una valutazione politica, dobbiamo fare una valutazione economica, ma soprattutto dobbiamo fare una valutazione ambientale, dobbiamo vedere oltre all'aspetto economico che cosa ce ne viene a questa città, oltre all'aspetto politico che poi è quello che voglio sottolineare più di tutti assieme agli altri due, dobbiamo vedere anche se c'è impatto ambientale, se il nostro territorio veramente viene devastato e se ci dobbiamo preoccupare per la salute nostra, per la salute del nostro territorio, per la salute della costa, della flora e della fauna marina. Io stamattina non sono venuto in Commissione, ma mi sono procurato i due atti più importanti che vengono citati nella delibera. In data novembre 2012 - mi sono procurato e mi sono letto - il parere 1086 sull'impatto ambientale di questa opera e devo dire che si è tenuto conto di tutto; di tutto. Devo lodare effettivamente il lavoro fatto da questa Commissione, da questi Enti, si è tenuto conto di tutto, della nostra flora, della nostra fauna, di tutto quello che caratterizza il nostro territorio. Mi sono anche procurato il decreto del 20 dicembre 2012, il decreto che decreta la compatibilità ambientale del progetto denominato collegamento e così via e devo dire che le prescrizioni che sono previste in questo decreto dovrebbero mettere al sicuro il nostro territorio e forse per la prima volta il nostro gruppo, questa sera, si sente quasi tutelato da queste prescrizioni, per cui senza nessun pregiudizio oggi il nostro parere dovrebbe essere favorevole. Però alcune considerazioni vanno fatte. La considerazione politica: io non capisco perché l'Amministrazione dell'ex Sindaco Dipasquale



ha espresso un parere negativo a luglio, senza che passasse in ogni caso dal Consiglio Comunale. Perché oggi, dal dibattito che si sta vedendo qua, la situazione è diversa da quel parere negativo così dato, allora vorremmo capire perché un Sindaco che non si è mai preoccupato della distruzione del nostro territorio, si è preoccupato e addirittura ha detto no in una conferenza a un'opera che oggi - alla luce di tutta questa documentazione - risulta non impattante con il nostro territorio. Questa è la valutazione politica che vorremmo capire e che vorremmo fare e che dobbiamo fare e che sicuramente oggi potrà indirizzare diversamente questo Consiglio Comunale che è libero (spero io) dall'ex Sindaco, oggi può portare questo Consiglio Comunale a prendere una decisione più consapevole e più conducente ai nostri interessi. La valutazione, la più importante la valutazione di impatto ambientale, oltre a quello che ho detto, oltre a tutte le valutazioni di impatto ambientale che sono state fatte dagli organi competenti, dalla Regione Sicilia e da tutti gli altri organi deputati, io però debbo sottolineare due cose. L'argomento che ha sviluppato il collega Barrera mi sta bene e volevo aggiungere il discorso del periodo in cui dovrebbero essere fatti questi lavori, non dimentichiamo la durata e il periodo, non dimentichiamo che quella zona vive di bagno e andare a fare questi lavori o non sapere la durata di questi lavori e farli in un periodo balneare sicuramente questo può pregiudicare l'economia della zona, già in questo momento con quella benedetta piazza che a Marina di Ragusa stanno rifacendo sta soffrendo l'economia commerciale del luogo, quindi è importante sapere questo discorso qua. Poi un'altra domanda voglio fare: noi siamo titolari della bandiera blu; la vecchia Amministrazione si è sempre vantata di questo, noi abbiamo un mare pulito e noi vorremmo chiedere, io questo purtroppo non sono riuscito a capirlo dalla lettura veloce di tutte le prescrizioni e delle valutazioni di impatto ambientale, questo tubo, filo di 23 centimetri può in qualche modo impattare con la balneazione di quella zona? Io ricordo a tutti che quella zona si trova tra una zona, la cosiddetta zona SIC, area SIC, che, quindi, impone determinate prescrizioni e una zona prettamente balneare, è vero pure che nel mezzo c'è una continua erosione della spiaggia e del mare e ricorderà sicuramente il collega Calabrese in Consiglio Comunale una volta ci siamo occupati di questo problema perché molti cittadini ragusani si lamentavano che in quella zona, la famosa spiaggia degli americani non si riesce più a fare il bagno, perché il mare haeroso la spiaggia, rimane semplicemente una sottile striscia di spiaggia e, quindi, questo deve farci anche capire se l'interramento anche sottomarino di questo filo può, in qualche modo, incidere con la salute dei bagnanti di quella zona e continuando su questo discorso io, per quanto riguarda la valutazione economica, più che andare a chiedere soldi, perché io devo ricordare a questo Consiglio Comunale e ho capito che ci sono anche degli esponenti di Malta, io devo dire a questi ospiti che in questa Amministrazione si era abituati a fare affari con quelle società che hanno impiantato o che volevano impiantare all'interno del nostro territorio delle situazioni impattanti. Io devo ricordare a tutti che la società che ha messo i pali eolici, la famosa azienda SES, è fallita, ha avuto problemi economici, sapete che cosa faceva? Faceva i regalini, offriva la cena di fine anno, l'ENI che ha trivellato il nostro territorio e poi fortunatamente per il nostro territorio il petrolio che ha trovato era di una densità tale che non era da un punto di vista economico conveniente continuare in quella l'operazione, sa che cosa ha regalato al Comune di Ragusa? I soldi per andare a bonificare la piazza Libertà, che poi ancora sappiamo come si trovava. Questo con un accordo fatto con il Sindaco o con quella Amministrazione, senza che il Consiglio Comunale potesse assolutamente decidere per cui io dico che noi oggi Consiglio Comunale, più che guardare i soldi, a meno che non possiamo pensare a una convenzione che ci dia la possibilità di avere delle royalties in modo continuo per anno, così come noi li riceviamo dalla Regione per quanto riguarda la trivellazione petrolifera io ritengo che se non c'è la possibilità di avere qualcosa del genere è più importante che si debba chiedere e si possa chiedere a questa società o a questo gruppo di società che hanno interesse a fare questa opera, anche, se è possibile, il risanamento di quella zona; se non ricordo di avere letto male si parla anche in queste prescrizioni di cercare di mettere delle opere murarie, per cercare di impedire la balneazione, cioè l'erosione della spiaggia. Questo, sicuramente, anche con l'assistenza di quegli archeologi, perché è previsto un archeologo anche in questo tipo di operazione, cioè con quei soggetti competenti che debbono anche in un certo senso difendere quel territorio che appartiene all'area SIC e, quindi, deve essere in un certo senso protetto, io direi che eventualmente chiedere più che soldi, chiedere alla società o alle società che hanno interesse a fare questo tipo di opera, chiedere opere del genere. Sicuramente tutto quello che riguarda il ripristino delle opere dei nostri muretti a secco, delle nostre strade, delle nostre campagne, quello sicuramente rientra già nelle prescrizioni, è un impegno che debbono prendere e hanno già preso, però più che soldi chiedere qualcosa di cui ne abbia beneficio il territorio, nell'interesse di tutti. Questo è il mio intervento, se è necessario fare una sospensione, successivamente, il nostro gruppo è d'accordo.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Martorana. Vogliamo andare avanti con il dibattito o facciamo una sospensione fino alle otto e un quarto? Collega Lauretta, prego.

Il Consigliere LAURETTA: Grazie, Presidente. Colleghi. Io nel mio intervento vorrei distinguere in due momenti la problematica e sarebbe una la fase di realizzazione di questo elettrodotto e l'altro è il funzionamento e la somministrazione di energia elettrica che bisognerà dare all'isola di Malta, agli amici maltesi. È un elettrodotto, io lo chiamo a senso unico, perché Malta non darà mai energia a noi, ma sarà la Sicilia a dare energia all'isola di Malta e però prima di arrivare a questo vorrei illustrare, mi sono fatto una idea, perché nasce l'esigenza di un elettrodotto. Nasce l'esigenza di un elettrodotto perché l'isola di Malta in questo periodo, dal punto di vista energetico, si trova messa male, forse messa male peggio della Sicilia; perché Malta oggi si ritrova con problematiche energetiche, ha due centrali termoelettriche, che hanno una resa circa del 20%, queste cose non me le sto inventando, ma sono nello studio di impatto ambientale di circa 80 pagine, di cui ho letto qualcosa. Praticamente è messa male anche con l'Unione Europea, perché le centrali hanno una resa, come dicevo del 20%, cosa vuol dire? Brucio 100, ottengo 20 come energia elettrica, la rimanente 80 se ne va via come calore di dissipazione e come inquinamento, come emissione di CO₂, perché per la legge della fisica, nulla si crea, nulla si distrugge, ma tutto quello che bruciamo lo trasformiamo e purtroppo le conseguenze ci arrivano dopo. La Sicilia è messa un po' meglio perché ha delle centrali termoelettriche, la cui resa è circa del 40%, oddio non è una cosa ottimale, meglio delle centrali termoelettriche maltesi, però in ogni caso considerate che bruciamo 100 ma il 60% va via sotto forma di fumi, di inquinamento, di calore e di dissipazione, solo una parte serve per generare vapore per le turbine e a produzione di energia elettrica. Purtroppo questa è la tecnologia che ancora abbiamo in Sicilia. Fortunatamente un 10% ci arriva da fonti rinnovabili, da fonti eoliche, da fonti di energia solare. Però, la Sicilia avendo queste centrali ha un surplus di energia, difatti noi una parte la diamo al Continente, tramite l'elettrodotto che è Sicilia – Calabria, ma non è sufficiente, difatti se ne sta preparando un altro che è quello di Rizziconi, ha un nome particolare, mi pare si chiama Rizziconi, comunque il nome non ha importanza, si raddoppierà questo. Ora, io chiedo: la parte della realizzazione di questo elettrodotto, ci sono tante prescrizioni, e credo che il Comune di Ragusa deve essere parte importante nel controllo e verifica di tutte queste prescrizioni e della realizzazione di questo elettrodotto, perché se succede del danno succede nel nostro territorio e noi non possiamo ancora permettere di avere imposto dagli altri le scelte che noi dobbiamo subire. Quindi, il Comune di Ragusa deve essere l'Ente principale, l'attore principale nel controllo della realizzazione di questo elettrodotto e credo che poi alla fine la realizzazione dell'elettrodotto non è lì l'impatto ambientale, l'impatto ambientale che succederà o quello che potrebbe succedere, perché se i lavori sono fatti a regola d'arte, come dicono le prescrizioni, credo che non ci saranno problemi. La problematica, secondo me, è nel futuro, sempre nella fornitura di energia elettrica, perché nel nostro territorio noi produrremo energia elettrica con il pet-coke che si brucia a Gela; lo sapete il pet-coke? È la feccia del petrolio, è la parte più brutta che esiste del petrolio che bruciamo e l'inquinamento rimane a noi. Gli amici di Malta, invece, avranno il doppio vantaggio, acquisteranno energia, toglieranno le centrali termoelettriche inquinantissime e si certificheranno in Europa come isola pulita, come una isola a cui dove i turisti potranno andare a respirare aria pulita e noi, invece, in Sicilia produrremo energia elettrica con il pet-coke che si brucia a Gela, che addirittura non solo il danno, c'è anche la beffa, perché viene incentivato come fonte rinnovabile, addirittura, e noi avremo l'inquinamento in Sicilia e l'energia pulita la daremo agli amici maltesi; ma in ogni caso ci sarà un contratto da rispettare, non è che oggi mi dicono: gli daremo l'energia, quella da fonti rinnovabili, l'energia eolica, l'energia solare, ma se quel giorno non c'è abbastanza energia noi dovremo in ogni caso rispettare un contratto, perché ci saranno dei contratti di fornitura che dovremo rispettare e se non rispettiamo questo sicuramente andremo a pagare delle penali. Allora siamo sempre lì, una volta si crea il MUOS, una volta creiamo un'altra cosa, una volta creiamo questo benedetto elettrodotto, ecco, il tubo che ci porterà l'energia a Malta, ma la produzione, essendo a livello locale, e permettete che qualcosa rimanga nel nostro territorio? Io credo che 37.500,00 siano, come si dice nel nostro gergo: *u pani l'avemu accattatu a Ragusa* da questo punto di vista, il problema è negli anni futuri; questa energia che noi dovremo dare in ogni caso, dovremmo essere noi poi a pensare a bruciare sempre più rimanenze di petrolio per potere fornire questa energia che la Sicilia ha in più, ma non ce la ha tutti i giorni in più da fonti rinnovabili, ma da queste cose. Ingegnere, Lei non è d'accordo su quello che dico? Eppure la Sicilia adesso sta fornendo, non importa energia, la sta dando l'energia e le viene proprio da queste centrali termoelettriche di Milazzo, dove si produce olio combustibile, a Gela si brucia pet-coke, forse l'unica un po' più ecologicamente pulita e quella di Priolo, dove si brucia gas naturale e in parte ci sono dei pannelli con accumulo di energia solare che è una centrale sperimentale, ma le due centrali che abbiamo qui a pochi

chilometri, cioè principalmente Gela, è alimentata a pet-coke, quindi noi andremo a bruciare continuamente questo per dare l'energia agli amici maltesi. Quindi da questo punto di vista io dico che le compensazioni dovranno essere adeguate (se votiamo favorevole). Ma io sull'elettrodotto in sé e per sé non vedo il danno, poi sono le conseguenze di quello che noi dovremo dare. Comunque, in ogni caso, il Comune di Ragusa proprio in questo momento deve essere vigile, ma più che vigile, deve essere l'attore principale nel controllo della realizzazione di questo elettrodotto. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie a Lei, collega Lauretta. Il collega Tumino Maurizio.

Il Consigliere TUMINO M.: Presidente, grazie. Saluto il Commissario. Io ho ascoltato con particolare interesse l'intervento del Consigliere Barrera, che assolutamente condivido, credo che su questo atto il Consiglio non può dividersi, è un atto che interessa la comunità e quindi si deve fare lo sforzo di trovare una posizione di sintesi. Certo è, Commissario, che Lei oggi ha inaugurato una stagione nuova, perché, soprattutto in questo ultimo periodo, ha chiamato il Consiglio a esprimersi su atti che fino a ieri non sono stati mai di competenza del Consiglio, arriverà nei prossimi giorni la transazione con l'Università, mi pare che in passato tutto ciò ha comportato, come dire, un interesse diverso, rispetto a quello che Lei mostra nei confronti del Consiglio oggi; la stessa cosa per questo progetto, perché registriamo che nel luglio del 2012 il Dirigente del settore ebbe a partecipare a una conferenza di servizio e espresse un giudizio preciso, un parere negativo, quindi io mi chiedo da chi ha avuto mandato il Dirigente per potere esprimere questo giudizio negativo, dicendo anche delle cose, mettendo nero su bianco delle cose, a mio dire, risibili, perché ha dato un parere negativo raccontando che occorreva predisporre una variante al Piano Regolatore, facendo finta di non sapere o non sapendo (ancora più grave) che l'approvazione di questo progetto è in autorizzazione unica e quindi l'approvazione di per sé del progetto costituisce variante al Piano Regolatore. Oggi, noi siamo chiamati, quindi, a esprimere un giudizio su questo progetto, così come c'è stato raccontato stamane dal Segretario Generale in Commissione, perché io ho avuto modo di partecipare ai lavori della Commissione, c'è stato detto che dobbiamo esprimere un giudizio su questo progetto in quanto trattandosi di materia urbanistica il Consiglio su questa materia è sovrano e quindi, ha tutti i titoli per poterlo fare. Io, in verità, accolgo l'idea di sospensione avanzata dal Consigliere Lo Destro, perché - lo ho chiesto in Commissione e lo chiedo anche qui adesso in Consiglio – ho bisogno di capire un attimo di più. Abbiamo chiesto di capire se è vero come è vero, se questo progetto è di interesse nazionale e se è vero come è vero che gli studi di valutazione di impatto ambientale e la valutazione ambientale strategica hanno di fatto scongiurato il pericolo di inquinamento ambientale, il pericolo di disastro ecologico, credo che noi, come Comune, se siamo obbligati a esprimere un parere, ci dobbiamo preoccupare di massimizzare il massimo risultato e qui, allora, abbiamo chiesto in Commissione di acquisire la copia della delibera con cui la Provincia ha fissato quei famosi 500.000,00 euro, di cui solamente appena 37.500,00 euro andrebbero destinati al Comune e per giunta questi 37.500,00 derivanti da eventuali economie che potrebbero nascere. Quindi io, ecco, chiedo di capire se esiste un metodo preciso per la compensazione, Lei stessa prima ci ha detto che esiste un metodo che viene utilizzato per le linee aree e forse potrebbe essere, come dire, utilizzato anche per questa fattispecie. Una volta avuta anche l'idea di quale potrebbe essere la misura di compensazione, allora possiamo anche formulare un giudizio compiuto e immaginare anche di emendare la delibera, proponendo alla società costruttrice di realizzare delle opere di mitigazione, di riqualificazione ambientale e chi più ne ha, più ne metta, a tutto vantaggio del territorio ragusano. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie a Lei, collega Tumino. Collega Calabrese, prego.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, Presidente. Ci stiamo abituando a discutere atti che arrivano in Consiglio Comunale con la procedura di urgenza o meglio i vengono posti all'attenzione dei Consiglieri Comunali quasi qualche giorno prima rispetto a quelle che poi sono le conferenze di servizio o quello che, comunque, sarà fatto da qui ai prossimi giorni sul nostro territorio. Io penso che molte cose sono già state dette e penso che il nostro territorio, se non modifichiamo la proposta che il Commissario Straordinario ha elaborato, assieme agli uffici, per portarla in questa aula, se noi la modifichiamo rischiamo di recare un danno al territorio o meglio rischiamo di non recare un provento in più rispetto a quello che oggi noi potremmo, invece, avere. Stamattina in II Commissione ho chiesto la presenza del Segretario Generale, che ringrazio per essere stato lì presente immediatamente, e al Segretario Generale ho sollevato la questione di cui qualcuno ho accennato: è o non è competenza del Consiglio Comunale discutere l'argomento di oggi? Mi è stato detto: è di competenza del Consiglio Comunale. Ho anche detto: mi spieghi qualcuno perché qualche mese fa, esattamente nel giugno del 2012, il tecnico del Comune di Ragusa, l'architetto Tortieri e il Sindaco o meglio l'ex Sindaco hanno deliberato un parere contrario, non passando dal Consiglio Comunale. Hanno Redatto da Real Time Reporting srl

dato un parere contrario. Quindi, se si dà un parere contrario, non c'è la delibera, a questo punto mi viene il dubbio che non hanno dato nessun parere contrario; perché se ci vuole una delibera che va a modificare il Piano Regolatore Generale, poi io vorrei capire cosa modifichiamo in un Piano Regolatore Generale dal momento in cui non penso che ci possa essere un Piano Regolatore Generale che prevede un elettrodotto. A distanza di qualche anno o di qualche decennio addirittura. Ora, il Segretario Generale mi ha detto: "Ma io rispondo solo degli atti che mi arrivano e in questo caso non c'è stata la delibera, c'è stato il parere da parte dell'architetto Torrieri e del Sindaco, quindi io non ho avuto una delibera". Oggi il Commissario Straordinario ha deciso, invece, di investire di responsabilità questo Consiglio, mi rendo conto e penso che abbia anche fatto bene, Dottoressa Rizza, perché il Commissario Straordinario è un funzionario della Regione Siciliana che viene di qui, è di passaggio, oggi ce la abbiamo, domani non c'è più, e, quindi, assumersi delle responsabilità così importanti...

(ndt intervento fuori microfono del Commissario Dott.ssa Rizza)

Il Consigliere CALABRESE: E io La ringrazio per quello che Lei ha detto, la Dottoressa dice che rientrano perfettamente nelle nostre competenze, quindi rispedisco al mittente quello che mi è stato risposto sulla stampa, quando io ho dichiarato qualche giorno fa: "Rimaniamo basiti dal fatto che la precedente Amministrazione non ha investito il Consiglio Comunale"; Presidente; si ricorda che lo ho scritto qualche settimana fa? Il Partito Democratico rimane basito per il semplice fatto che il Consiglio Comunale non è stato investito dal parere che ha espresso Sindaco e Dirigente. Ora, al di là delle procedure, io penso che noi siamo chiamati qui a guardare avanti, a guardare con gli occhi di chi vuole il bene di questo territorio, a guardare come forze politiche, come rappresentanti di questo territorio, qual è la scelta migliore, la soluzione migliore affinché il nostro territorio abbia il meno danno possibile e soprattutto non crei problemi anche di carattere internazionale all'intera nazione, perché i rapporti tra il nostro Stato e lo Stato di Malta sono dei rapporti che, per quello che mi risulta, dei rapporti cordiali, contraddistinti da reciproci scambi di varia natura e, quindi, non può essere certo il nostro territorio, se ci sono le condizioni, a mettersi di traverso. E è pur vero, però, Presidente, che noi vogliamo capire quello che c'è per noi, perché è impossibile che qualcuno come la Provincia Regionale di Ragusa si va a contrattare cifre che si aggirano intorno alle 500.000,00 euro a nostra insaputa, Presidente, perché Lei faceva parte della maggioranza della precedente Amministrazione e, evidentemente, questa questione non è stata fortemente attenzionata, perché a nostra insaputa non se ne possono fare cose. Oggi io scopro che c'è una Provincia Regionale che riceverà una cifra, bene; e il Comune di Ragusa non riceverà, dal deliberato, ingegnere Scarpulla, nessuna cifra, perché le 36.500,00 euro sono in caso di ribasso d'asta. Quindi non è sicuro nemmeno delle 36.000,00 euro. Ora, pensate che noi possiamo barattare, al di là che fosse sicuro, possiamo barattare il nostro territorio per 36.000,00 euro? Pensate che siamo ridotti – siamo messi male economicamente in questo Comune – ma non è che siamo ridotti al punto di barattare il nostro territorio per 36.000,00 euro. Io ho ascoltato interviste, ho ascoltato pareri, posizioni di partiti, ho ascoltato pareri, posizioni di associazioni ambientaliste, come Lega Ambiente e mi pare che Lega Ambiente, essendo stata quasi sempre critica, su tutte le opere che sono state fatte sul nostro territorio, a partire dall'eolico e continuando sulla questione del Piano Paesaggistico, dove c'era un Comune che era contrario al Piano Paesaggistico, invece Lega Ambiente era favorevole; mi pare che rispetto a un'opera del genere dicono chiaramente, così come noi abbiamo potuto vedere dalla VIA (dalla valutazione di impatto ambientale), dalla VAS, che sono già state fornite ai Consiglieri Comunali, che non c'è nessun impatto ambientale. Abbiamo visto che non c'è un solo traliccio, abbiamo visto che c'è un cavo interrato che parte dalla stazione, dietro il Cineplex, per capirci, così chi ci ascolta, se ci ascoltano, sanno di che cosa stiamo parlando e dove da lì partirà un cavo interrato dalle dimensioni che faceva cenno l'ingegnere Scarpulla (faceva così, quindi di queste dimensioni) e questo cavo sarà interrato, scenderà dalla provinciale 81, arriverà alla famosa spiaggia degli americani, non ci sarà nessun impatto di nessuna natura, se non quello che intelligentemente ha sottolineato il collega Lauretta, cioè della produzione di energia elettrica, ma questo, in questo caso non riguarderebbe il territorio di Ragusa, ma riguarderebbe l'intera Sicilia, perché la produzione di energia elettrica possibilmente verrà potenziata, cioè le centrali di Gela o di altri Comuni della nostra Sicilia dovranno andare con un regime maggiore, visto che dovremmo fornire energia elettrica anche all'isola di Malta, io penso che il territorio di Ragusa con un progetto di così basso impatto ambientale, con un progetto che mi dicono che anche laddove si immergerà nelle acque del nostro mar Mediterraneo e attraverserà il Mar Mediterraneo per circa 90 chilometri e su di lì, solo il primo tratto sarà sotterrato al di sotto del fondo marino, ma solo un primo tratto, per evitare che le imbarcazioni, potrebbero, con le ancore, danneggiare questo cavo, ma tutto il resto sarà adagiato sul fondo del mare, quindi non mi pare che ci siano danni di nessuna natura, mi pare, invece, che noi dobbiamo cominciare a dimenticare e a evitare di esprimere

pareri per partito preso. Io ho detto che il Partito Democratico, da quando non c'è più una Amministrazione, si porrà al centro di questo Consiglio Comunale per dimostrare che il nostro è un partito di Governo, che il nostro è un partito che vuole il bene del territorio e rispetto a questo ci muoveremo nell'interesse comune della nostra città. 500.000,00 euro dati alla Provincia Regionale, in una contrattazione, chiamiamola privata, non so cos'è, la hanno fatta, penso, tra la Provincia e l'Enemalta; bene. Io non trovo nulla di scandaloso se noi, dopo questo dibattito, ci fermiamo con gli amici maltesi che sono qui presenti e cerchiamo di capire quale può essere il ritorno per il territorio di Ragusa, io non ci trovo nulla di male, anzi io sono uno di quelli che ascolterà quello che avranno da dirci, se c'è un ritorno per la mia città, per il mio territorio, affinché si possa tentare di evitare che la città di Ragusa venga presa come quella città che va a inficiare i buoni rapporti che ci possono essere tra la Sicilia e l'isola di Malta. Quindi, chiaramente, siamo qui per non regalare niente a nessuno, siamo qui per sviluppare il nostro territorio, ci saranno dei lavori, tecnici e meno tecnici, ci saranno delle maestranze da impiegare in questo territorio, attraverso questo elettrodotto che verrà costruito. Ci sarà, da parte di queste imprese che verranno qui a lavorare, speriamo, lo metteremo anche in un potenziale emendamento, se riusciamo a concordarlo tutti insieme, affinché queste imprese utilizzzeranno maestranze locali, considerate che fino a due minuti fa, dietro queste transenne c'erano decine di persone disoccupate che non hanno nulla da mangiare e se oggi noi, senza impatto ambientale, senza danneggiare nessuno, riusciamo a avere delle risorse che poi ci permetteranno, risorse che ci permetteranno di potere individuare opere a vantaggio dell'intera collettività e questo poi lo deciderà tutto insieme il Consiglio Comunale, quale potrebbe essere, io oggi ho buttato lì, in II Commissione (Assetto del territorio) gli ho detto: potremmo fare un asilo nido a Marina di Ragusa, dove i cittadini di Marina di Ragusa avranno il maggiore impatto in tutto questo e chiedono questo benedetto asilo nido da venti anni. Allora, potrebbe essere una idea, se l'idea potrebbe piacere, ipoteticamente, anche a chi poi dovrà investire i soldi. Perché se c'è una sorta di sponsorizzazione, chiamiamola, di ristoro, quel che sia, è un qualcosa che deve essere da noi richiesta, ma chiaramente fatta con convinzione da parte di chi deve mettere il denaro. Ora, rispetto a questo, Presidente, ma voi pensate che quello di cui stiamo parlando è più impattante dei 2.500.000 di metri quadrati delle aree di edilizia economica e popolare che il Consiglio Comunale ha deciso di progettare in questa città? Là ci siamo assunti una responsabilità importante, che di certo il nostro territorio, lì sì che ne trarrà un danno dal punto di vista dell'impatto ambientale, eppure abbiamo deciso a maggioranza, chi li ha votati, di andare avanti in quella direzione. Oggi io penso che ci sono i presupposti per non dividerci, ci sono i presupposti per capire se bocciare e dare un parere contrario a questa delibera e io sono pronto a dare parere contrario se non sono convinto che c'è un ritorno per la mia città, se non c'è un ritorno per la mia città io penso che il Consiglio Comunale non ha nessuna necessità di esprimere parere favorevole. Ma viceversa, considerato che si tratta di un'opera di interesse nazionale, laddove io penso che il parere del Consiglio Comunale al massimo può incidere in un ritardo del procedimento della realizzazione dell'opera e non permettere poi al Comune stesso di avere potere contrattuale in tutto questo, allora è meglio avere oggi potere contrattuale, riuscire a ottenere risultati per il territorio e ogni tanto evitare, se non c'è impatto ambientale, di metterci di traverso nelle cose che di certo possono, alla fine, portare un bene all'intera collettività.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Calabrese. Prima di dare la parola al collega Platania, vorrei che intervenisse il Segretario Generale, se è d'accordo, per dare un contributo maggiore alla discussione, anche per rispondere a ciò che ha posto poco fa il collega Calabrese. Prego.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Io desideravo portare a conoscenza del Consiglio Comunale due riflessioni. La prima è la seguente: la precedente Amministrazione ha chiesto anche a me di scrivere delle lettere indirizzate alla Regione, io lo ho fatto ben volentieri, però ritengo giusto precisare anche che non eravamo ancora arrivati a questi momenti, cioè a dire erano dei rapporti interlocutori, per creare poi l'ulteriore sviluppo della pratica, quindi è giusto che questo lo si dica anche per correttezza, cioè non eravamo ancora arrivati a queste conclusioni che sono oggi oggetto di attenzione di questo Consiglio Comunale e, dunque, eravamo ancora nei rapporti iniziali con la Regione. Per quanto poi riguarda la competenza del Consiglio Comunale che io ho precisato stamattina in Commissione, mi fa piacere anche leggere un brevissimo passaggio nella delibera della Provincia Regionale di Ragusa, adottata nell'aprile del 2012, in cui si legge quanto segue, ve lo leggo: "Considerato altresì che la Provincia Regionale di Ragusa e il Comune di Ragusa sono tenuti, prima della sottoscrizione del protocollo d'intesa, a sottoporre ai propri organi consiliari detto documento" quindi per ribadire la correttezza della procedura. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie Dottor Buscema. Collega Platania, quando vuole può intervenire. Mi raccomando di rispettare i tempi, prego.

Il Consigliere PLATANIA: Grazie, Presidente. Io credo che smentite le catastrofiche previsioni della devastazione ambientale, che avrebbe condotto la costruzione di questo elettrodotto, per come in maniera allarmistica avevo letto di recente e chiarito altresì che il parere espresso in precedenza dal Comune di Ragusa era assolutamente infondato, io credo che si possa oggi discutere in maniera serena di questa delibera, che io dico con molta sincerità: a me non dispiace, nel senso che, intanto mi fa piacere potere discutere di queste vicende e, secondo me, bene fa il Commissario, al di là di quello che ha detto il Segretario, a renderci partecipi. Certo un margine di tempo in più non avrebbe nociuto, queste cose che ci ritroviamo sempre all'ultimo minuto e all'ultimo secondo...

(ndt intervento fuori microfono)

Il Consigliere PLATANIA: Anche perché se ho compreso la Commissione stamattina non ha potuto neanche deliberare in tal senso. Però, dico, detto questo, io credo che la delibera contenga degli elementi che per noi sono sicuramente favorevoli. Intanto i controlli. I controlli, bene diceva il Consigliere Barrera, certamente i controlli spettano, secondo me, come giustamente scritto, al Comune; è ovvio che non abbiamo tutte le professionalità, però potremmo utilizzare, quindi una forma di coordinamento, potremmo utilizzare quelle degli Enti che hanno imposto le prescrizioni, per cui se c'è una Sovraintendenza, però un problema di coordinamento a noi questo senz'altro. Così come mi piace l'idea di una polizza fideiussoria che ci garantisca di quello che potrebbe essere l'impatto ambientale, si tratta soltanto, a mio vedere, di far sì che al Comune di Ragusa una ricaduta da questa opera, senz'altro provenga e non solo perché l'energia elettrica è nostra, è siciliana, per cui noi la esportiamo, ma anche perché il luogo è nostro. Allora, trovare il modo di dare una ricaduta al territorio ragusano questo senz'altro è cosa di cui dobbiamo discutere e io credo che in tal senso quella sospensione auspicata ci verrà utile per chiarirne i sensi. Da ultimo direi: ma dobbiamo necessariamente esprimere un parere? Posto che, comunque, possiamo prenderne atto, dico, d'altra parte, che sia positivo o sia negativo poco importa, ce lo stanno quasi imponendo, bene, ne prendiamo atto, se dobbiamo esprimere un parere a quelle condizioni, ma dire: siamo contrari e poi le subordinate, io non credo che regga, sotto un profilo...

(ndt intervento fuori microfono)

Il Consigliere PLATANIA: Per cui, insomma, era un atto di appello, però in questo senso io credo o ne prendiamo atto e, comunque, chiediamo e da quello non possiamo recedere, altrimenti, insomma, valuteremo anche questo. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie collega Platania. Prima la Dottoressa e poi l'ingegnere voleva chiarire alcune cose.

Il Commissario Dott.ssa RIZZA: La necessità del parere nasce dall'articolo 2 di questo decreto 295 del maggio, credo che sia, 03 maggio del 2012, non ne sono sicurissima, comunque, è un decreto dell'Assessorato all'Energia, ve lo leggo: "L'intesa – l'intesa è quella che va firmata dalla Regione – è subordinata alla pronunzia di compatibilità ambientale da parte dei competenti Ministeri e è vincolata al rispetto delle prescrizioni e condizioni espresse dai soggetti competenti al rilascio dei diversi pareri, autorizzazioni o nullaosta, comunque denominati, facente parte integrante del presente decreto, nonché i pareri rilasciati dalle altre Amministrazioni interessate nell'ambito del procedimento unico". Quindi se non si esprime il parere, poi la Regione non può decidere se sottoscrivere, o meno, l'intesa. Per questo chiediamo un parere e non una semplice presa d'atto.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Ingegnere.

L'ingegnere SCARPULLA: Dunque, io prima che andate in sospensione, volevo fare alcuni chiarimenti che possono essere utili, precisare tutta una serie di cose, sono molte veramente, io vado a braccio perché non ho preso appunti. Io partirei dall'atto deliberativo. L'atto deliberativo, c'è una relazione, proprio quella che ho fatto io, poi devo dire che lo schema, il deliberato forse non è stato felice nell'espressione, nel senso che io ho relazionato, cioè noi dobbiamo esprimere un parere e quindi il parere si esprime positivo o negativo. Io ho illustrato tutte e due le ipotesi, ma anziché arrivare io a proporvi una conclusione, per non limitare proprio il giudizio del Consiglio, l'intendimento era di chiamare a esprimersi il Consiglio su una delle due ipotesi, quindi leggete quel "subordine" piuttosto come "ovvero". Non si capisce e, infatti lo sto chiarendo, se è necessario poi facciamo un emendamento, come Amministrazione, su questo. Allora una

serie di precisazioni. Prima di tutto parto dall'intervento del Consigliere Lauretta e anche di altri, cioè volevo chiarire che le reti energetiche, cioè le reti che sono ora sovranazionali sono delle autostrade a disposizione di tutti e non hanno niente a che vedere con la produzione; mi spiego meglio: se noi autorizziamo, se si fa questo collegamento con Malta non è che dovremo fornire noi Sicilia l'energia, si va in un mercato globale, internazionale, dove i venditori sono distinti dai gestori della rete. Cioè probabilmente Malta non acquisterà dalla Sicilia, l'Italia perché l'energia è più cara, io penso che comprerà quella nucleare dalla Francia o dalla Svizzera, quindi non c'è nessuna correlazione con gli impianti, di quelli inquinanti che noi abbiamo, quelle attengono a delle scelte all'Italia di dismettere o meno, ma i nostri impianti producono a pieno regime e si mettono in un mercato, quindi non significa che poi Milazzo dovrà produrre di più perché non ha nessun obbligo nei confronti di Malta. Malta comprerà in un mercato internazionale, cioè europeo. Può darsi che comprerà, se avrà la convenienza, pure quella siciliana, questo non lo so. Poi, detto questo, siccome più volte si è richiamato quel discorso con la Provincia. Io dico non vi appiattite su questo, cioè il Comune non ha preso nessun impegno, anzi io stamattina ho detto ai colleghi della Provincia: io ritengo improprio, tra virgolette, pure questo accordo, perché la compensazione è qualcosa che è nato, ci siamo inventati, per ristorare la comunità locale sull'impatto ambientale, quindi se loro riusciranno a contrattare questo vantaggio economico noi non ci possiamo fare niente; cioè vi inviterei a guardare i nostri rapporti, le nostre richieste. Impatto ambientale, vado all'intervento del Consigliere Barrera, quando noi parliamo di impatto ambientale, cioè si parte dal presupposto che qualsiasi intervento antropico dell'uomo produce modificazione, ora l'impatto ambientale significa, non per stabilire se un intervento ha impatto zero, che impatto zero in assoluto non esiste mai, qui sono state valutate, sono stati fatti degli studi adeguati, sono state tenute in considerazione le osservazioni dell'Amministrazione Comunale, sono state valutate diverse alternative e la soluzione finale è quella che è stata decretata, decretata tutta con una serie di prescrizioni, ora proprio quello che diceva Lei è quello che sostiene anche l'ufficio. Siccome queste prescrizioni, che sono numerose, più che altro sono prescrizioni legate alla fase dell'esecuzione, perché in verità una volta eseguita l'opera, possiamo dire che l'impatto è zero tra virgolette, voglio dire che è quasi nullo, perché sono stati valutati tutti gli effetti elettromagnetici, gli effetti sulla flora, sulla fauna, l'opera è stata progettata tenendo conto che entra nelle aree di riserva, in area SIC, sia a mare che a terra, sono state valutate tutte le cose di balneazione, è stato valutato tutto ed è positivo. Il Ministero per l'osservanza di tutte queste prescrizioni ha individuato tutta una serie di soggetti istituzionalmente preposti, per esempio alcune cose le dovrà controllare l'ARPA Sicilia, altre le Sovrintendenza, il servizio archeologico della Sovrintendenza a mare, eccetera. Quello che proponevo io nella mia proposta è proprio quello che visto che ci sono tanti soggetti che dovranno controllare e poi l'interesse di eventuale disagio o disastro ambientale nell'esecuzione ricade nel territorio comunale, la proposta è quella di dire noi in conferenza al Ministero dell'Economia, che dovrà fare il provvedimento autorizzativo, di ritagliare un ruolo di alta vigilanza da parte del Comune, che non è detto che deve essere l'ingegnere, poi il Consiglio può individuare una Commissione, cioè questa è una proposta; così come ho proposto anche io la polizza fideiussoria, perché vedete, quando c'è un soggetto italiano privato e vuole fare qualche cosa io al Comune chiedo la cauzione, quando c'è un'opera pubblica prendiamo pure le cauzioni. Io per cui mi sono posto il problema, se Enemalta non fa il rimpianto delle talee di Posidonia distrutte poi a chi andiamo a cercare? Quindi era una mia idea. Per quanto riguarda le opere di compensazione, come dicevo, che devono essere di recupero ambientale, una proposta potrebbe essere, ma voi potete formularne altre, quella del risanamento della riqualificazione di quell'area. Ora, dico, ci siamo visti con la società, loro sarebbero propensi, sostanzialmente a impegnare una somma e lasciare fare a noi, visto che non c'è già un progetto. Su questo decidete in merito, possiamo magari chiedere l'impegno di Enemalta e un budget da destinare e poi perfezionar dei progetti noi e realizzare queste cose.

(ndt intervento fuori microfono)

L'ingegnere SCARPULLA: No, la somma no. Ora, io sapevo di quell'impegno, ci è arrivata questa delibera da parte della Provincia che aveva individuato, siccome c'era una disponibilità di 500.000,00 euro da parte di Enemalta che voleva dare alla comunità locale e loro hanno individuato questo sostanzialmente per finanziare il bilancio, per fare una cosa, cosa che non si può fare e loro avevano ritagliato 37.500,00 euro che, chiaramente, si è capito, loro lo hanno calcolato in funzione dello sviluppo della strada soggetta al parallelismo della cosa, che secondo me non a niente a che fare, chiaramente noi con questa soluzione B, rispetto alla prima, siamo interessati per 5 – 600 metri e, quindi, hanno ritagliato, che poi non ce li darebbero direttamente, ma in caso di economia di ribasso d'asta, perché si vogliono rifinire gli uffici. Ora, io su questo io non ho risposto, io ritengo che questo per noi deve essere un capitolo chiuso, perché io come Dirigente dico, anche se ho partecipato alle prime riunioni, prima di tutto è impropria questa compensazione per

finanziare il proprio bilancio, sostanzialmente, e poi le opere di compensazione servono a ben altro, per recuperare quegli impatti, che seppure minimi ci sono. Basta dire l'impatto che hanno gli abitanti di Marina di Ragusa che ci sarà un elettrodotto, che pur non conoscendo sul piano tecnico il tipo di effetto, eccetera, non fosse altro sul piano psicologico già di fatto abbiamo un danno, perché tutta la comunità subisce passivamente questa opera. Se ci sono poi altri chiarimenti, me li chiedete.

(ndt intervento fuori microfono)

L'ingegnere SCARPULLA: Sì, sostanzialmente il meccanismo dovrebbe essere questo, se il Comune dà un parere positivo, io queste condizioni le trasferisco in conferenza, oppure prima, perché può darsi che mi incontrerò con i Dirigenti di Enemalta, cioè avere assicurazioni su queste richieste, perché chiaramente il parere di mercoledì in sostanza poi dovrà essere senza condizioni o le abbiamo risolte prima, con Enemalta, oppure addirittura li riportiamo nel provvedimento, in sede di conferenza noi interveniamo, interverrà il rappresentante di Enemalta, che possibilmente darà il proprio assenso e quindi diventa parte integrante del provvedimento unico di autorizzazione e siamo apposto. Io penso che entro mercoledì non potremo definire il progetto, ma quantomeno chiedere un impegno di Enemalta da destinare al Comune di Ragusa per un'opera di riqualificazione, indicando magari il titolo, e un valore economico minimo, un impegno minimo e, quindi, poi tutti gli altri atti sarebbero un perfezionamento di questo impegno.

(ndt intervento fuori microfono)

L'ingegnere SCARPULLA: Il parere del Consiglio Comunale, che poi il parere è strettamente quello urbanistico, di fatto non inibisce, lascia libero il Ministero di rilasciare il provvedimento unico, però è bene chiarire che il nostro parere, il Ministero nel rilasciare questa autorizzazione per legge ha voluto un'intesa da parte della Regione Siciliana, cioè sostanzialmente il Ministero vuole che ci sia un'intesa a livello regionale, questa intesa, che è stata decretata, è una intesa questa condizionata, nel senso che il servizio urbanistico regionale ha dato anche esso un assenso condizionato all'acquisizione del parere favorevole del Comune di Ragusa, per cui questo di fatto comporterebbe che al tavolo del Ministero di mercoledì ci sarebbe una non intesa, una intesa negativa da parte della Regione Siciliana, che mi dicono i Dirigenti della Regione, la cosa comincia a essere molto delicata, perché pone dei problemi, però tecnicamente possono uscire ugualmente con il provvedimento autorizzativo, anche con il parere negativo del Comune e della Regione, almeno sul piano teorico, anche se è una cosa molto forte politicamente che loro sino a ora non hanno mai praticato questa strada.

Assume la presidenza il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA (ore 20.27)

Il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Grazie, per le precisazioni. Scusi, Consigliere Firrincieli, ma il botta e risposta lo dobbiamo evitare. Ci sono colleghi iscritti a parlare; la iscrivo a parlare. Ci sono colleghi iscritti a parlare, il botta e risposta non va bene. C'è il Consigliere Massari iscritto a parlare. Consigliere Massari, prego.

Il Consigliere MASSARI: Questo parere che siamo chiamati a esprimere si inquadra in un contesto che è politico, generale, legato al fatto che siamo una Regione dentro un contesto europeo di cui fanno parte tanti Stati, fra cui Malta, anche se tra i più piccoli e in una concezione dell'Europa come Comunità penso che la circolazione prevista nei trattati delle persone, delle merci, delle informazioni, delle risorse sia un elemento che qualifica l'Europa come Comunità. Quindi, la possibilità di fare circolare una merce particolare, come può essere l'energia, va inquadrata in questa ottica di pensare l'Europa come una Comunità in cui si distribuiscono e si condividono le risorse. È vero che questa condivisione delle risorse andrebbe fatta complessivamente, a 360° fatta anche quando si tratta di soccorrere in mare gli immigrati, fatta quando si tratta di collaborare fattivamente alle politiche di coesione europea. Ma siccome il nostro partito è un partito che pone l'Europa come l'orizzonte delle proprie politiche, credo che questa della politica energetica sia una delle politiche da condividere, in linea generale. Posto che condividere questa politica non crea un danno per il territorio che noi rappresentiamo. Ora, dall'analisi dello studio dei documenti che abbiamo visto, dallo studio dell'impatto ambientale, dalle dichiarazioni di significativi esponenti dell'ambito ecologista ci siamo resi conto che una ricaduta negativa sul territorio, dal punto di vista ecologico, della salute teoricamente non esiste e, quindi, salvaguardiamo, ci sentiamo sicuri, tranquilli da questo punto di vista. Posto questo, inizia tutta un'altra riflessione e è legata al fatto che questo elettrodotto viene descritto come una autostrada dell'energia e come ogni autostrada ha i suoi pedaggi, che sono pedaggi che non possiamo legare al fatto dei pedaggi medievali, ma dobbiamo legarli a fatti concreti, a compensazioni, come si diceva sul territorio e,

quindi, abbiamo giustamente introdotto il concetto di compensazione, ma dobbiamo anche introdurre un altro principio, che è un principio proprio europeo, che è il principio di precauzione. Ora, prima di sviluppare queste due cose volevo dire questi due concetti che poi ci daranno il senso, appunto, degli interventi che dobbiamo fare, volevo riprendere il discorso della delibera. Che è una delibera non poco felice come diceva l'ingegnere, ma è una delibera assolutamente infelice. Assolutamente infelice - da combattere - perché denota e spero che non sia così una cultura amministrativa, inadeguata alle proprie responsabilità, perché una delibera è una delibera per l'unicità dell'oggetto su cui si delibera e sulle soluzioni proposte, che non possono essere contrari al principio di non contraddizione, io approvo "ha" o approvo "non ha"; questa delibera, come è fatta, contemporaneamente mi propone "ha" e "non ha" di un parere negativo o un parere positivo a condizione. Allora, qua bisogna avere il coraggio delle scelte legate alla propria responsabilità e, quindi, avremmo preferito una soluzione univoca, pur rimanendo la positività del fatto che il Commissario, assistito dagli uffici, ha dato al Consiglio l'opportunità di poter decidere e questo è un fatto positivo, perché è il Consiglio che rappresenta complessivamente oggi, in modo particolare, la comunità e, quindi, questa comunità esprima la sua indicazione. Quindi, è positivo che il Consiglio è chiamato a decidere, meno positivo il fatto della proposta di delibera, che prima il Sindaco precedente aveva dato delle indicazioni, come ha spiegato il Segretario, può essere accettabile nell'ottica di un percorso che si fa in un atto non completo, e quindi poteva essere il primo approccio. Anche se la conferenza è una conferenza di servizio e, quindi, con una sua ricaduta giuridica e amministrativa ben precisa. Ma oggi siamo a questo punto e, quindi, decidiamo su questo e come Consiglio, appunto, siamo chiamati a esprimere questo parere che anche io condivido debba essere positivo, però riprendendo questi due concetti: quello della compensazione...

Il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Collega, chiedo scusa. Consiglieri, scusi Consigliere Calabrese, per favore, cortesemente, magari se vi potete accomodare fuori, così disturbate...

Il Consigliere MASSARI: No, ma io sono più che felice dell'uditario che mi sta ascoltando. Del resto non ci sono problemi. Per me va bene questo uditorio, che apprezzo, sono i migliori in questo momento presenti. Allora, stavo dicendo, i due principi: quello della compensazione. È vero che noi, in qualche modo, come territorio, subiremo delle limitazioni. Limitazioni legate al fatto che non so quale periodo, quanto dureranno i lavori, per un anno, il nostro territorio sarà interessato da lavori, è vero che c'è un messaggio da veicolare che questi lavori per il nostro territorio, per le nostre genti dovrà essere spiegato come non impattante, non pericoloso eccetera e, quindi, la compensazione legata a fattori oggettivi che bisogna quantificare, ma c'è anche un altro principio che dovremmo introdurre in questa delibera, che è quello di precauzione, nel senso che la produzione di energia, è vero che si produce energia in tutta Europa, e, quindi, i danni che accadono in una centrale nucleare, in Francia, li possiamo pagare non solo in Sicilia ma in tutte le parti del mondo, ma il fatto che questa energia viene prodotta in territori limitrofi producono l'obbligo, la necessità, l'opportunità per il nostro territorio di monitorare la qualità della salute negli anni, nel tempo, di mettere in atto azioni perché si possono avere strumenti per garantire nel tempo eventuali effetti negativi legati alla produzione di energia elettrica, con questi strumenti fatti. Allora quando andiamo a indicare – e dobbiamo indicarli – gli elementi per cui il nostro parere positivo deve essere suffragato da questi due principi, ricordiamoci, appunto, di questi due principi, la compensazione, ma anche un principio di precauzione, per cui le indicazioni che daremo, che sono state in parte date, importanti, dovranno tenere conto anche complessivamente di un principio che ci permetta di mettere in atto azioni di prevenzione e di monitoraggio e tutela della salute del nostro territorio. Quanto detto precedentemente nelle varie proposte va strutturato meglio, quindi sarebbe stato opportuno avere già una delibera in cui queste cose, che fra l'altro sono state ribadite dall'ingegnere Scarpulla, fossero già state in qualche modo abbozzate per favorire una economicità dei nostri lavori. Quindi si tratta, nella sospensione, di mettere a fuoco, questi punti che focalizzano questi due principi per poi approvare un atto, che, appunto, in linea generale non vogliamo ostacolare e, anzi, sul quale un parere positivo, per i principi che dicevo prima in premessa di essere comunità europea che vive la Comunità in modo concreto la vogliamo attuare.

Il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Grazie, Consigliere Massari. È iscritto a parlare il Consigliere Tumino Alessandro. Prego.

Il Consigliere TUMINO A.: Grazie, Presidente. Io sento l'obbligo di ringraziare il Commissario per avere portato questo argomento all'attenzione del Consiglio Comunale, così come ovviamente non capisco perché all'inizio non lo era. Ringrazio l'ingegnere per i chiarimenti del suo intervento, ma un quesito io mi pongo, così come noi Consiglieri Comunali abbiamo avuto, purtroppo, contezza di questo atto, per il quale tra l'altro anticipo io non ho nessuna perplessità, mi è bastato aver letto tutti i pareri che erano stati forniti all'atto, per Redatto da Real Time Reporting srl

convincermi che al di là delle valutazioni di carattere generale il sottoscritto non poteva pensare, pur nel suo ruolo, di essere al di sempre di tutti questi Enti: Comando del Corpo Forestale, Servizio Ispettorato Forestale di Ragusa, Dipartimento Regionale dell'Energia, Distretto di Catania, Dipartimento Regionale dell'Ambiente, Sovrintendenza, Genio Civile, Dipartimento Regionale dell'Energia, Sovraintendenza Beni Culturali e Ambientali del mare, Dipartimento Regionale dell'Urbanistica, dopo tutti questi arriva Sandro Tumino e dice di no. Quindi io personalmente, come dire, in un'ottica di carattere anche di rispetto dei ruoli delle Istituzioni, sento di dire che queste cose mi confortano, oltre al fatto di avere avuto la possibilità di avere letto (per quello che potevo capire) lo studio di impatto ambientale, mi sono fatto la mia idea e, quindi, io non ho contrarietà su questa opera, al di là, ovviamente, di tutte quelle necessità che è giusto far rilevare nella delibera, dal chiarire meglio la stessa stesura della delibera, che come dice Giorgio, in sé ha delle perplessità, più quello che può e che giustamente deve avere il territorio per compensazione. Ma io mi chiedo questo: così come noi abbiamo conosciuto un po' in ritardo questo atto, tutti i soggetti (sono circa tre pagine in formato A4) di cittadini del nostro Comune, ingegnere, per i quali vengono citati i fondi di tutti questi cittadini: "i fondi interessati ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'imposizione in via coattiva della servitù di elettrodotto, per numero due terne di cavi a 220 KW in corrente alternata congiungente la stazione elettrica di Ragusa, con la cameretta di giunzione dei cavi marini terrestri situati in località Marina di Ragusa, sono distinti in catasto dai seguenti numeri di fogli e particelle o aventi cause delle stesse e relative intestazioni" e qua ci sono tutti fogli e particelle di centinaia, direi, di cittadini, di imprese della nostra città, che sono citati in un avviso pubblico. Ora, io mi chiedo è stato concesso il giusto tempo a questi cittadini di sapere che nel momento in cui domani, dopodomani si firma questo atto, per loro, improvvisamente, nei loro fondi improvvisamente si vengono a avere questi vincoli? Cioè mi pare di avere capito che sono 30 metri a destra e 30 metri a sinistra. Questo io l'ho tirato fuori da internet, non c'è una data, c'è una scadenza di 60 giorni mi piacerebbe sapere quando e se è stato messo all'albo pretorio del nostro Comune questo avviso al pubblico e soprattutto se questo non fosse stato fatto, se questa cosa può inficiare il pronunciamento del Consiglio di questa sera, perché a esempio, mi viene un dubbio, intorno alla provinciale 81, alla strada del Pizziddu c'è un PPRU, non vorrei che da una parte - mi pare, a limitare, c'è uno dei piani di recupero delle cosiddette zone ex abusive - non vorrei che finalmente, dopo anni, il Comune, il Consiglio Comunale avesse sanato queste situazioni e abbiano litigato, discusso sui lotti interclusi, sulle modalità: dieci metri a destra, dieci metri a sinistra, finalmente magari c'era *u santu cristianu* 'ccà si putia fari a casuzza au Pizzuddu con veduta sull'isola di Malta, oltre che sul mare, e improvvisamente ci arriva il vincolo dei 30 metri e non si può costruire manco un garage. Allora, credo, che nel rispetto...

(ndt intervento fuori microfono)

Il Consigliere TUMINO A.: È 30 e 30, va beh, ma lascia perdere *d'abbanna*, *Titi, picchi d'abbanna semu* nel carrubeto, dall'altra parte, scendendo sulla sinistra, mi pare di avere capito, che non si dovrebbe poter costruire, fatto salvo le vecchie costruzioni, scendendo sulla sinistra. Ma scendendo sulla destra, se non vado errato, c'è una zona di recupero urbanistico e poi ci sono delle zone. Allora mi rendo perfettamente conto che per fare il mio nome e cognome (che non ho ovviamente terreno lì) il Tumino Alessandro che ha, scendendo sulla destra, il terreno non può bloccare l'autostrada elettrica, il collegamento che porta l'energia nucleare dalla Francia a Malta, cioè non è, come dire, pensabile che il singolo possa, però mi pare che sia quantomeno corretto che il singolo sia messo in condizioni, perché consentitemi questa cosa a me mi mette leggermente in imbarazzo. Io qualcuno, così a occhio, leggendo nome e cognome, insomma, Ragusa è una grande – piccola città, mi sono permesso di stuzzicarlo da questo punto di vista. Se ve la devo dire tutta: non ne sanno niente. Allora il fatto che non ne sappiano niente non è che ora noi stasera prendiamo una decisione e poi si alza qualcuno *di chiddi cca su cà hannu macari i spaddi grossi* – per essere papale – *si susi qualchidunu è tuttu ben fattu* perché riteniamo, nella maggior parte che sia il ben fatto, non funziona. Allora mi farebbe piacere capire se questo avviso al pubblico è stato fatto, se i cittadini sono stati avvertiti. Ripeto, il mio voto, se stasera si arriva al voto e la mia scelta sull'atto prescinde da questo, però la correttezza di dire: l'Amministrazione, il Comune, l'Istituzione ha avvertito i cittadini a cui da domani apponiamo un vincolo, anche significativo, credo che questo sia giusto, quantomeno sapere se è stato fatto. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Grazie a Lei, Consigliere Tumino. È iscritto il Consigliere Chiavola.

(ndt intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Dopo? Allora prima della sospensione, non so, l'ingegnere Scarpulla vuole rispondere agli ultimi interventi? Prima della sospensione. Prego.

L'ingegnere SCARPULLA: A quest'ultimo intervento del Consigliere Tumino. Questo problema dell'avviso, intanto rispondo che è stato dato avviso pubblico in Gazzetta e nell'Albo Pretorio del Comune di Ragusa, c'è la certificazione tra gli atti fatti dal Comune, è stato fatto. Il dramma è un altro, c'è un problema che già è stato sollevato dall'architetto Coniglio - che è il Dirigente dell'urbanistica del servizio dell'Assessorato - questo è l'avviso preliminare, per fare conoscere all'utente, per partecipare poi al procedimento di espropriação di pubblica utilità. Ora la legge dice che quando i nominativi superano i 50 si può fare con la pubblicazione in Gazzetta e nell'Albo e non più con la letterina personale. Quindi vi posso dire, chiaramente, parliamoci chiaro non è che l'omino della strada, neanche io che sono Dirigente del Comune mi vado a guardare tutti i giorni l'Albo Pretorio, quindi sono sicuro che tutti risponderanno come hanno risposto a Lei. È stato eccepito, l'architetto Coniglio ha detto: siccome gli espropri sono inferiori a 50, però il numero 50 è superato dall'insieme degli espropri e dall'imposizione del vincolo, perché quello è una imposizione di vincolo, è stato risposto che vale per il cumulo. Però voglio io dire una cosa, il tracciato, in riferimento a eventuale danno ai proprietari, è chiaro che con l'autorizzazione questo costituirà variante e sarà prevalente sull'eventuale piano di recupero. Però vi voglio dire che il tracciato è lungo la provinciale, già di per sé sono sicuro, anche se non lo ricordo, che già c'è una distanza di venti metri dal ciglio della provinciale, quindi sicuramente i piani di recupero hanno tenuto conto di questo, per cui penso che sarà poco probabile, tranne una verifica immediata che ci possa essere qualche cittadino che potenzialmente avrebbe potuto edificare con il piano di recupero e verrebbe limitato ora. Perché, chiaramente, la variante più che altro si fa per questo, perché fisicamente non va a incidere, però il fatto che sarà tracciata con una linea questa alta tensione, sorgerà quel vincolo di 30 metri di inedificabilità a destra e a sinistra di questa fascia di rispetto.

Assume la presidenza il Presidente del Consiglio DI NOIA (ore 20.53)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: La Dottoressa Rizza, voleva essere, così mettiamo anche il Consiglio al corrente come bisogna votare questa delibera, io la faccio spiegare dal Segretario e poi sospendiamo. Giusto Dottoressa?

(ndt interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora, chiedo scusa, facciamo la sospensione in aula. Sono le nove meno cinque, alle nove e mezza riprendiamo i lavori, se siamo d'accordo, in modo tale che se l'Amministrazione ha da proporre qualche cosa, qualche aggiustamento lo facciamo fare.

Indi il Presidente del Consiglio dispone la sospensione dei lavori consiliari (ore 20:55).

Indi il Presidente del Consiglio dispone la prosecuzione dei lavori consiliari (ore 22:00).

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora siamo in apertura di Consiglio, mi è arrivato attualmente un atto di indirizzo, poi dovrebbe arrivare un emendamento, però prima di passare alle varie votazioni, c'erano gli ultimi due interventi. Prima il collega Mario Chiavola, prego.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie, Presidente. Commissario, colleghi Consiglieri e cari amici maltesi in sala. Un saluto particolare all'amico Jean Paul che a anni vive ormai in Italia, nello specifico a San Giacomo. Lo volevo salutare in modo particolare. Non è residente. Allora, noi ci siamo abituati a assumerci le responsabilità, ce le siamo assunte da sempre, ce le siamo assunte con l'Amministrazione che ha guidato questa città per sette anni, certo ultimamente ci troviamo in una situazione un po' borderline, di assumerci delle responsabilità con procedura d'urgenza, ma neanche - come qualche collega ha fatto in passato - possiamo prendercela con il Commissario, anzi il Commissario si trova coinvolto direttamente in questa procedura d'urgenza, ancora prima di noi, per cui io mi sono letto per bene la delibera, ho preso atto delle 35 e passa prescrizioni eccetera, eccetera, eccetera; ma qua la questione sta nel fatto che, diciamo, c'era una intesa, in passato, che la Provincia ha condotto tutta questa trattativa con il Governo maltese e gli amici maltesi, appunto, dicevano, che questa sensazione la hanno avuta, che il Comune di Ragusa c'entrasse poco; anche perché l'organizzazione amministrativa interna dello stato maltese è completamente diversa dalla nostra, cioè i Comuni là non hanno il ruolo che hanno da noi. Il fatto grave, e poco fa lo ha chiarito il Segretario Generale, che precedente Amministrazione ha già esitato un parere contrario, il 27 di giugno, lo ha esitato un parere contrario, l'allora Sindaco Nello Dipasquale, la Giunta ha esitato un parere contrario, certo noi rimaniamo basiti, per usare un termine che usava il collega Calabrese poco fa, rimaniamo basiti per

tante e tante motivazioni, perché non riusciamo a spiegarci, a esempio, l'atteggiamento tenuto da Lega Ambiente, che, non lo so, ci viene di pensare male, appena si è resa conto quale fosse la posizione di un certo movimento politico immediatamente si esprime in maniera favorevole, siamo maligni noi, proprio loro che hanno dato tutte le motivazioni possibili per ingessare in qualsiasi modo la campagna iblea, su questo argomento sono stranamente favorevoli. A noi qualche dubbio ci viene. Apprezzando molto il lavoro che ha fatto l'ingegnere Scarpulla, mi viene di dire che è una cosa grave che il nostro territorio, riferendomi alla Provincia di Ragusa, deve essere sempre considerato un territorio di servitù, di servizio a altri o a chicchessia, un territorio che deve sempre dare, un territorio che deve essere sempre colonia, attenzione, di qualsiasi cosa, sin dagli anni 50, la Gulf Oil, i pozzi, sempre colonia, cioè noi sempre sfruttamento, sempre prendere e portare via. Questo elettrodotto perché a Ragusa e no a Modica, a Pozzallo, a Siracusa, perché a Ragusa? Perché sempre deve essere la città di Ragusa, nello specifico a donare sangue? Perché? Questa è una spiegazione che non riusciamo a darci, dobbiamo essere sempre un territorio di servizio a altri, sempre dare a qualcuno, a qualcuno, attenzione, a cui serve, attenzione; cioè i maltesi hanno perfettamente ragione a portare avanti questo progetto, finanziato dalla Comunità Europea, perché a loro serve l'energia e non possono produrla diversamente, cioè la mia non è una chiosatura nei confronti delle esigenze dello stato maltese. Giammai. Anzi, noi non riusciamo a darci una spiegazione del perché il territorio della Provincia di Ragusa deve sempre dare e mai ricevere. Noi attendiamo sempre le infrastrutture, attendiamo l'apertura dell'aeroporto, attendiamo l'autostrada Siracusa – Gela che si ferma a pochi chilometri dalla nostra Provincia, attendiamo la firma per l'inizio dei lavori della Ragusa – Catania, attendiamo sempre tutto, a noi deve arrivare sempre tutto, però con procedura di emergenza dobbiamo dare, dobbiamo riconoscere delle esigenze di levatura internazionale, al quale non possiamo opporci, al quale il nostro diniego comporta possibilmente semplicemente il valore di una presa d'atto. Oggi è comparso un articolo su TG3 Regione, collega Di Stefano, iniziano i lavori, si parlava di inizio lavori dell'elettrodotto Ragusa – Malta, cioè è cosa fatta. Per cui ribadisco che il nostro diventa un territorio di servizio, il MUOS da noi, dove? Nella Sughereta, dove ci dovrebbero essere diecimila vincoli ambientali, all'interno della Sughereta mettiamo il MUOS, arriva la Ministra Cancellieri: è un'opera di interesse internazionale per gli equilibri militari internazionali. Boh. Probabilmente lo faranno, la salute pubblica, l'apertura dell'aeroporto, niente. Per cui i danni subiti da noi per l'usurpazione della nostra terra arrivano a un limite di non ritorno. Noi abbiamo fatto tanti sacrifici, qualche anno fa per ottenere la bandiera blu. Questa opera insiste su terreno interno a zone SIC o adiacente a zone SIC, sul letto del fiume Irminio lì a pochi metri, per cui l'usurpazione della nostra terra, come dicevo prima e della nostra pazienza è arrivata ai limiti della intollerabilità, non siamo, quindi, ormai disponibili a essere servi di altri logiche, di interessi nazionali o sovrnazionali, vogliamo difendere il nostro territorio da ulteriori assalti, più o meno impattanti che essi siano. Siamo stanchi, la misura è colma, ecco perché ci opponiamo negativamente alla votazione di questo atto. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie collega Chiavola. Collega Galfo.

Il Consigliere GALFO: Grazie, Presidente. Colleghi Consiglieri. Io esordisco con una notizia appena ascoltata tre minuti fa dal TG3 dove già si parla dell'elettrodotto ragusano che iniziano i lavori, non è una notizia che dico io: TG3, quindi a maggior ragione mi pongo la domanda di che cosa stiamo parlando noi stasera, noi stiamo parlando, stiamo discutendo un atto che, naturalmente, è di straordinaria importanza, è stato detto che ha interesse nazionale e su questo non ci sono dubbi, però già c'è qualcuno che ha deciso cosa fare e addirittura sentivo anche dalle interviste da parte degli ambientalisti dove ribadiscono che l'opera percorre alcune strade provinciali e una piccola parte della pre- riserva, non so che cosa significhi in termini di impatto ambientale, se è cento metri, se è duecento metri o se potesse essere anche dieci chilometri; ma a proposito del percorso che fa, credo che siamo un po' tutti ragusani e il territorio lo conosciamo, io personalmente lo conosco abbastanza bene, legato anche alla mia attività. L'elettrodotto parte da Ragusa, dalla stazione che c'è in contrada Mugno e scende la prima strada provinciale che è quella di Pizzillo. Mi vorrei riallacciare un attimino a quello che diceva il collega Sandro Tumino, quando ha, come si dice, messo il dito nella piaga a proposito dei fabbricati che rientrano nei piani di recupero in contrada Pizzillo, vi posso dire che su tutto quel percorso della strada che scende fino a Marina di Ragusa, ogni 7 – 800 metri ci sono dei sondaggi fatti sul lato destro, scendendo da Marina di Ragusa che sono stati fatti dalla ditta preposta alla realizzazione dell'opera e non è solo il piano di recupero che c'è in contrada Pizzillo, è giusto che noi diciamo, anche per quelle poche persone che ci possono ascoltare, che vengono interessate anche altre strutture, sulla strada di Pizzillo insistono, oltre a delle case già realizzate, io direi ancora ci sono anche delle villette, e queste no a 30 metri, sono a 10 metri dalla strada, 10 metri. Sappiamo che abbiamo un vincolo – e la legge pone un vincolo – di 30 metri a destra e a sinistra dal canale, e scendendo in contrada Gisolfo ci Redatto da Real Time Reporting srl

sono, no uno solo, ci sono due strutture zootecniche, a destra e a sinistra, che sono a tre metri, scendendo ancora in contrada Monsovile c'è un'altra azienda, che è 5 metri, scendendo per la strada per andare a Marina di Ragusa, in contrada Monsovile o in contrada Ficazza, dove c'è anche una torre saracena, ci sono dei fabbricati per andare poi in contrada Pulce, per andare poi in contrada Mauilli, per andare poi fino al mare. Quindi, non dobbiamo solo dire che queste cose interessano o non arrecano danno o non hanno impatto ambientale. Scusatemi se non si può modificare nulla, se non si poteva, con il Piano Paesistico, non si poteva rimuovere alcunché di terra, noi andiamo a fare un canale, profondo circa un metro e mezzo e percorre tutti questi fabbricati di cui vi sto parlando. Allora perché dobbiamo noi stasera, in così poco tempo, perché i tempi sono stati brevi per tutti, prendere una decisione che già è stata presa, dico di più per bocca anche del Commissario noi sappiamo che la Regione, eventualmente, si trova d'accordo all'eventuale parere che dà il Consiglio Comunale, quindi che cosa significa? Significa che questo Governo, in questo momento non ha condiviso nemmeno quello che era stato fatto sette mesi fa, che poi è il punto di partenza; il punto di partenza qual è? Che a giugno il Comune, attraverso i tecnici e con note scritte e il Sindaco, l'allora Sindaco, ha espresso il parere negativo. Quindi non stiamo portando una cosa che è nuova, stiamo continuando a mantenere ciò che era stato previsto. Questo fa capire che non è una cosa che è nata oggi, è una cosa che è nata prima. Ma io sempre insisto su quel concetto: abbiamo sentito che il parere non è vincolante, se il parere non è vincolante colleghi, per quello che vi ho detto, in quel tratto, siamo d'accordo a prenderci questa responsabilità, oltre all'esproprio, che è un'opera di interesse pubblico, quindi noi non possiamo entrare, non possiamo difendere nulla, ma siamo d'accordo a non informare di tutte queste persone che risiedono in quelle contrade, non ne a niente nessuno, ve lo posso garantire che non ne sa niente nessuno. Allora mi viene da pensare: stasera qui discutendo tra di noi ci sono credo degli emendamenti presentati, rispettabili, con delle condizioni, condizioni che sono anche sulla delibera, sono stati approfonditi oppure aggiunto qualche altra cosa. Però, colleghi, noi stasera qui stiamo andando a vendere del territorio, noi stasera, secondo il mio punto di vista, stiamo vendendo del terreno, poi mi verrebbe da dire svendere, non vendere, questo lasciamolo dire agli altri, è il concetto, è il principio; siamo autorizzati noi a dire e a contrattare, così come si sta facendo un prezzo ancorché non in monete in realizzazione di opere, sapendo che questo, eventualmente, sarà un problema credo anche del Commissario che andrà a Roma dopodomani, con i Dirigenti, e, quindi, andranno a perorare una causa che sicuramente non hanno intenzione o non avranno interesse di non portare al tavolo del Ministero, ritengo che tutto quello che noi facciamo, lo facciamo futura memoria, non sappiamo se sarà fatto, se ci saranno accordate queste somme, queste opere da realizzare. Ma insito sempre su quel concetto: ricordiamoci noi tutti Consiglieri che con questo stiamo autorizzando una cosa che è, sicuramente, autorizzata, probabilmente ci potrà essere un po' più di tribolazione da parte della ditta per arrivare allo scopo, ma sono procedure, io dico, ma in ogni caso stiamo, secondo me, vendendo del territorio appartenente delle persone con delle attività, senza che queste sanno niente. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie collega Galfo. Allora dichiariamo chiusa la discussione generale e possiamo procedere alla votazione. Prima però nomino scrutatori: Firrincieli, Tumino Maurizio e Platania Enrico. La votazione, volevo prima spiegare come avviene la votazione. Allora voteremo prima il punto numero 1 della delibera 21, poi si voterà l'emendamento, alla fine voteremo l'intera delibera così come è stata emendata e alla fine l'atto di indirizzo. Prima il punto numero 1 della delibera, che non c'è nessun emendamento, dove si prende atto della relazione dell'ingegnere Scarpulla, poi commenteremo e voteremo l'emendamento.

(*ndt intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese*)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Proprio perché il punto numero 1 non è stato toccato dall'emendamento, io suggerirei, così come mi ha detto anche il Segretario...

(*ndt intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese*)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Ma non è stato toccato il punto 1, per quel motivo, se fosse stato toccato il punto 1 allora sarei d'accordo. Allora, leggo l'emendamento...

(*ndt interventi fuori microfono*)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora, intanto fatemi esporre l'emendamento. Vuole intervenire adesso?

Il Segretario Generale BUSCEMA: Scusate, ha ragione il Dottore Bitetti quando dice: non è stata fatta richiesta, ma il suggerimento che veniva dall'ufficio era per rendere l'atto meglio, diciamo così, articolato, Redatto da Real Time Reporting srl

perché dalla lettura dell'emendamento non risulta nessuna indicazione sul punto 1, che è solo la presa d'atto della relazione dell'ufficio tecnico, mentre poi tutti gli altri punti vengono toccati dagli emendamenti.

(ndt interventi fuori microfono)

Il Segretario Generale BUSCEMA: Va bene, ma alla fine l'atto...

(ndt intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)

Il Segretario Generale BUSCEMA: Non insisto, tanto poi l'atto verrà votato tutto insieme.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora colleghi, volete che lo leggo io l'emendamento? Lo volete illustrare? Prego. Allora giacché interviene, collega Calabrese, se non ti dispiace, commentalo pure.

Il Consigliere CALABRESE: Io, Presidente, intervengo sull'emendamento che è sottoscritto da tanti Consiglieri Comunali. Ho ascoltato anche gli interventi dei Consiglieri Comunali che sono intervenuti dopo la sospensione, dopo la presentazione dell'emendamento e mi pare chiaro che la politica è capricciosa, cangiante, un giorno si è ambientalisti, un altro giorno si è cementificatori. Ora, potremmo parlare di mille cose, però io ho ascoltato Consiglieri Comunali che si preoccupano di un cavo elettrico che attraversa una strada provinciale, partendo da dietro il Cineplex, scendendo fino a Marina di Ragusa, ed erano gli stessi Consiglieri Comunali che hanno detto no al Piano Paesaggistico, hanno detto no al Parco degli Iblei, hanno detto sì al MUOS, in un primo momento, oggi dicono di no, hanno detto sì a due milioni e mezzo di area di edilizia economica e popolare, hanno detto sì a tutti i programmi costruttivi, hanno detto sì alla circonvallazione di Ragusa Ibla, hanno detto sì al nucleare, hanno detto sì all'eolico, hanno detto sì alle costruzioni sul verde agricolo, hanno detto sì su tutto.

(ndt intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Sì, sì, lo ho letto, Consigliere, lo ho letto e ho visto anche le dimensioni della circonvallazione avete detto sì a tutte queste, chiedo scusa, Consigliere, io La rispetto, a Lei interessa solo la circonvallazione, a noi interessa...

(ndt intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Poi ascoltavo – posso continuare Consigliere La Rosa – dico quello che penso e quello che sento soprattutto...

(ndt intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Inesatte secondo Lei. Chiedo scusa, Presidente, mi faccia continuare. Poi il Consigliere Galfo diceva che molte di queste cose, su molte di queste cose la cittadinanza non è informata e non ne sa niente nessuno, ma a chi la vuole dare la colpa? A noi di certo no. A chi a luglio ha dato un parere contrario e non ha informato la città. Mi dispiace, perché, veda, potevamo votarlo tutti insieme, ripeto, vi state preoccupando di un cavo elettrico che scende su una strada provinciale e, invece, non vi siete preoccupati in passato di tutto quello che, purtroppo, è successo saccheggiando un territorio, vergine, come quello di Ragusa. Vi ricordate la questione dei pali eolici? Quelli sì che erano impattanti. Menomale che poi alla fine qualcosa è accaduto, giustizia ha voluto che quell'impianto non nascesse e, comunque, entrando nel merito dell'emendamento io ho detto che il Partito Democratico è un partito che si contraddistinguerà da ora in avanti, perché vuole portare avanti le problematiche della città e perché vuole sostenere una Amministrazione che oggi è rappresentata dal Commissario, dalla Dottoressa Rizza. Mi pare che c'è una determina di proposta per il Consiglio che dice che esprimere parere favorevole, in subordine a un eventuale parere contrario, è detta delle condizioni. Quindi oggi c'è una Amministrazione che ci chiede di esprimere un parere favorevole, così come avete detto alcuni Consiglieri, non fosse altro perché comunque hanno già deciso, essendo un'opera di interesse strategico, di interesse nazionale, che l'opera comunque verrà fatta, allora io non mi faccio scavalcare da nessuno, io nel senso Consiglio Comunale, se qualora venisse votato favorevolmente e noi alziamo il prezzo del nostro territorio chiedendo quantomeno qualcosa che ci possa ristorare, se così possiamo dire, da quello che, invece, ci verrebbe imposto senza ottenere nulla nel caso in cui noi non riuscissimo a mettere in piedi un emendamento e una delibera che dice che il parere è favorevole; colleghi Consiglieri che vi siete espressi dicendo che voterete contro il parere è favorevole nel caso in cui queste cose si verificano, se non si verifica tutto ciò abbiamo specificato, e adesso quando leggerò l'emendamento capirete perché sarà contrario, abbiamo specificato che se qualcuna di queste cose non dovesse verificarsi il parere si intende dato contrario. Quindi noi alziamo il prezzo del nostro territorio.

chiediamo un ristoro a chi, ovviamente, ne avrà un usufrutto, ne avrà un vantaggio in merito a questa opera. Per cui abbiamo, innanzitutto, deciso di dare seguito a quello che il Commissario ha deliberato. Il Commissario ha deliberato e ha chiesto con questa delibera di dare un parere favorevole, condizionato. Le condizioni, penso, che le abbiano messe in piedi insieme all'ingegnere Scarpulla e noi abbiamo voluto integrare...

(ndt interventi fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Allora io non lo vorrei leggere quello che avete scritto. Allora, io dico che quando si presenta una delibera, qui c'è scritto di esprimere parere favorevole sottoposto a questo, e ci sono una serie di prescrizioni. Oggi noi cosa diciamo con questo emendamento? Diciamo questo; diciamo innanzitutto di cassare il punto che dice di esprimere parere contrario, proprio perché abbiamo notato, anche in Commissione, che c'era questa sorta di gioco di: votiamo contrari, però poi votiamo favorevoli. Allora noi vogliamo chiarezza. Chiediamo di cassare il punto 2 del deliberato, dove si dice di esprimere parere contrario; chiediamo al punto 3 di eliminare la parola in subordine e quindi di dire: si esprime parere favorevole e poniamo delle condizioni. Le condizioni sono quelle di determinare la misura di compensazione che si faccia attraverso un riferimento a criteri economici di indennizzo, stabiliti, per esempio, con il metodo CESI, mi dicono che il metodo CESI, suggerito sia dall'ingegnere Scarpulla, sia dal Commissario Rizza, sia dal Consigliere Bitetti, il metodo CESI è un metodo che serve a individuare un indennizzo per quanto riguarda gli elettrodotti fatti con tralicci, già individuato dalla Regione Siciliana, per casi similari a questo, comunque un indennizzo che non sia inferiore a 600.000,00 euro. Chiediamo che la destinazione di queste somme introitate, qualora verrà dato parere favorevole e, quindi, avremo queste somme da parte dell'interessato, verrà stabilita con apposita delibera consiliare e chiediamo, dopo il punto 3, di inserire un nuovo punto così come io lo leggerò: "Che la mancata applicazione di quanto stabilito al punto 3 equivale a parere negativo" cioè noi chiediamo che qualora non ci sono queste condizioni il parere si intende espresso negativamente. Quindi penso che sia chiarificatore, anche perché il collega Angelica, giustamente – e lo ringrazio per questo – ha deciso di specificare quanto segue. Poi, inoltre, su suggerimento del Consigliere Barrera, del Partito Democratico, al punto 5 è stata messa una precisazione, inserire prima dell'ultimo punto un ulteriore punto come segue: "l'ottemperanza delle prescrizioni dovrà essere verificata mensilmente dagli organi competenti, dandone tempestivo avviso al Comune preventivamente, per garantire la partecipazione al monitoraggio di propri tecnici", inoltre ha aggiunto che: "Sul sito dell'Ente verrà, inoltre, attivata una pagina consultabile dai cittadini, sull'iter della realizzazione del progetto". Tutto questo a vantaggio della città di Ragusa, tutto questo a vantaggio del nostro territorio senza preclusioni, senza preconcetti, ma solo ed esclusivamente per avere risorse che possono ristorare il nostro territorio. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Calabrese. La Dottoressa Rizza vuole chiarire qualcosa? Vuole intervenire? Prego.

Il Commissario Dott.ssa RIZZA: Io vorrei chiarire un attimo il Rizza pensiero, scritto male in questa delibera, fa schifo, tutto quello che volete voi, però l'intenzione mia non era quella di darvi tout court un parere positivo, negativo, io volevo lasciarvi liberi di dirmi, visto che poi dovrò andare alla conferenza, questa opera mi piace o in non mi piace. Quindi, tant'è che io incomincio a esprimere parere negativo, cioè preso atto della relazione del tecnico, si possono arrivare poi a delle conclusioni positive o negative, quindi in prima battuta c'era la possibilità di esprimere un parere negativo, in seconda battuta, laddove questo parere, invece, dovesse essere positivo, allora imporre tutta una serie di condizioni per garantire quanto meglio chiarito dal Consigliere Calabrese.

(ndt intervento fuori microfono)

Il Commissario Dott.ssa RIZZA: No, è così.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, Dottoressa Rizza. Allora mettiamo in votazione l'emendamento.

Il Commissario Dott.ssa RIZZA: Ma siete liberi di esprimerlo? Perché c'è sempre questa tendenza qua a mollare, solo perché...

(ndt intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Per appello nominale, signor Segretario, prego.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Allora si vota l'emendamento. Calabrese Antonio, sì; Mirabella Giorgio, assente; Angelica Filippo, sì; Tumino Maurizio, sì; Massari Giorgio, sì; La Rosa Salvatore, no; Fidone Salvatore, sì; Tumino Alessandro, sì; Malfa Maria, assente; Lo Destro Giuseppe, sì; Di Mauro Giovanni, sì; Firrincieli Giorgio, no; Morando Gianluca, sì; Di Noia, no; Galfo Mario, assente; Gurrieri Giovanna, sì; Lauretta Giovanni, sì; Di Stefano Emanuele, no; Arresta Giuseppe, sì; Chiavola Mario, no; Barrera Antonino, sì; Bitetti Rocco, sì; Occhipinti Massimo, no; Licitra Vincenzo, no; Martorana Salvatore, sì; Cintolo, Rosario, no; Tumino Giuseppe, sì; Platania Enrico, sì; D'Aragona Giampiero, sì; Criscione Giovanna, sì. Galfo Mario, no.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora, l'esito dell'emendamento: siamo 28 presenti, 19 voti favorevoli, 9 contrari, l'emendamento viene approvato. Prima di votare la delibera c'è qualche Consigliere che vuole fare dichiarazione di voto. Prego.

Il Consigliere MARTORANA: Sì, grazie. Cari colleghi consentitemi, abbiamo tutti fame, anche io ho fame, a maggior ragione ho tre cani a mare, mi aspettano per farli mangiare, ma due minuti le devo dire alcune cose, perché io, che assieme a altri, siamo stati gli oppositori storici in difesa del territorio, io ho votato no a piani eolici presentati da una Amministrazione governata dal Sindaco del mio partito, allora la Margherita, io ho votato no a tutto quello scempio del territorio fatto dall'Amministrazione di cui i due Consiglieri che avete parlato questa sera, invece avete votato sì. Voi avete votato sì ai piani costruttivi, avete votato sì al cambiamento di terreni agricoli, che nell'arco di una notte sono diventati da agricoli in edificabili, terreni di cui noi abbiamo portato prova in Commissione e nel Consiglio Comunale, i cui atti erano stati fatti tre, quattro, cinque, un mese prima dell'approvazione delle delibere, noi abbiamo scatenato al Comune di Ragusa inchieste - poi sappiamo tutti come sono finite - in difesa del territorio e questa sera sentire che gli stessi Consiglieri, solo perché adesso appartengono a un partito, anzi Movimento, che si chiama "Territorio" hanno cambiato completamente faccia. Caro collega Galfo mi sembrava di ascoltare Salvo Martorana quando si batteva per non fare approvare, il collega Calabrese ha citato tutti gli atti che voi avete votato, ha dimenticato l'approvazione di atti dovuti dalla Regione che riguardavano l'impianto di fotovoltaici a livello industriale nelle nostre campagne, a cinque, sei, sette chilometri della strada che scende per Santa Croce Camerina. Le perforazioni petrolifere, sempre in quella zona di cui il Consiglio Comunale non sapeva niente e grazie a una mia interrogazione è uscito allora questo discorso delle trivellazioni, non a mare, su cui tutti eravamo d'accordo nella contrarietà, dentro il nostro territorio. Adesso sono contento che tutti questi Consiglieri sono diventati difensori del nostro territorio; se basta avere il nome "Territorio" nel partito io direi che questa sera avremmo potuto votare tutti assieme, c'è una maggioranza composita questa sera, che va al di là delle colorazioni politiche e mi dispiace che un atto del genere, che io sto votando in buonafede, che io sto votando assieme al mio collega del gruppo di Italia dei Valori, lo stiamo votando perché ci siamo convinti, ma leggendo gli atti, confrontandoci, facendo delle ricerche su internet, ci siamo convinti che questo atto o questo tubo, filo, quello che sia, secondo noi non ha quell'impatto di cui voi state parlando. Ci saranno i controlli e ancora di più, come ha detto il collega che mi ha preceduto, c'è un ritorno economico per il nostro territorio, che è questa la cosa più importante e questo ci ha determinato a votare. Scusatemi se ho fatto questo intervento, lo dovevo fare. Noi votiamo favorevolmente.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie a Lei. Collega La Rosa, prego.

Il Consigliere LA ROSA: Intervengo solamente perché, sapete i film dei banditi c'è l'assolto di Fort Apache e tutte le fesserie che i colleghi hanno detto da questo microfono stasera, veramente fanno male, anche perché, vedete, purtroppo, per loro, faccio un passo indietro, probabilmente la delibera di questa sera ci siamo convinti, io spero, di non dovercene pentire, probabilmente è una cosa che, così come state dicendo, di nessun impatto, di nessuna rilevanza, ma il motivo che mi spinge negativamente la delibera di questa sera è anche il fatto che nel mio territorio nessuno me lo ha chiesto di votare positivamente questa delibera, nessuno sente il bisogno di votare questa delibera, cosa diversa, invece, sono i programmi costruttivi, che se piacciono o non piacciono, guarda caso, c'è un numero di abitanti che ce lo ha richiesto, c'è un numero di costruttori che sta costruendo, ci saranno una serie di risposte date a coppie, più o meno giovani, che stanno facendo la prima, la seconda o la terza casa, a me non interessa. C'è qualcuno che non legge le carte e lo fa in modo specioso, perché non legge le carte? Non legge le carte perché nel momento in cui fai autogoal, e mi dici ancora torna indietro con il progetto della circonvallazione approvato dall'Assessorato Territorio Ambiente e inserito nel decreto del Piano Particolareggiato, malgrado sia stato bocciato dalla Sovrintendenza

di Ragusa, l'organo superiore, cioè a dire l'Assessorato e poi il CRU ci dicono: no si può fare. Allora, quando qualcuno dei Consiglieri ancora si ostina a dire queste cose 2.000.000 di metri quadri di cementificazione: tutto falso. Hanno avuto torto, ci sono stati non so quanti gradi della giustizia che ha dato ragione sostanzialmente a che si fosse agito in questo modo. La Regione Siciliana ha detto, non dico che ha plaudito, ma ha detto che era cosa buona e giusta aver calato quel numero di metri quadrati nel decreto di approvazione del Piano Regolatore Generale e ancora qualcuno oggi si ostina, solo perché stamattina in una riunione c'è stata una offesa personale a venire a difendere gli elettrodotti. Ma colleghi, *un ni viniti cu i ita nell'uocchi ppiddaveru!* Perché siamo buoni e cari, ma non siamo cretini...

(*ndt intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese: Presidente, queste sono minacce, velatamente sono...*)

Il Consigliere LA ROSA: No, non sono minacce. Non sono minacce. Allora, signori avreste fatto meglio a fare come ho fatto io, stasera, stare muto e, come dire, subire una situazione che si è venuta a creare, probabilmente indovinando, probabilmente sbagliando, però voglio dire queste sono le circostanze a cui a volte ci porta la politica. Sì, il quattro è più grande del tre, sempre, quando si vince e quando si perde, però, collega, non è che il quattro diventa più grande o più piccolo del tre a seconda delle circostanze, il quattro è sempre maggiore del tre, sempre. Però, vedi, le cose che mi vuoi cercare di fare capire, quando mi dici che abbiamo fatto uno scempio del territorio, vi aggrappate agli specchi, perché non è così, perché vi hanno dato torto a tutti i livelli, la giustizia ordinaria, la giustizia sportiva, tutte le giustizie di questo mondo vi hanno dato torto, vi hanno dato torto anche gli elettori, quando avete detto che da questa parte c'erano coloro i quali avevano fatto lo scempio del territorio, vi hanno dato torto. Hanno premiato, ahi a voi, una Amministrazione che è ridiventata Amministrazione della città e addirittura, ma è un suo successo personale, hanno fatto diventare Deputato Regionale Nello Dipasquale, malgrado le cose che avete detto. Ora a me non interessa qua fare la beatificazione di Nello Dipasquale, però vi voglio dire che avete sbagliato tutto. Avete sbagliato tutto. Probabilmente stasera avrete indovinato, lo verificheremo. Io sono convinto, non ho tutta questa convinzione della bontà di questo atto, così come vi state convincendo voi. La mia convinzione e la mia presa di posizione deriva solo dal fatto che nessun ragusano mi ha chiesto di realizzare l'elettrodotto.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega La Rosa. Il collega Licitra.

Il Consigliere LICITRA: Signor Presidente, signor Commissario, colleghi Consiglieri. Io non volevo intervenire su questa vicenda per non fare un torto agli amici maltesi, però voglio tutelare e salvaguardare anche il mio territorio, perché partendo da Ragusa, in contrada Mugno, voi dovete capire che per quindici, sedici chilometri tutta un'area verrà devastata, perché 30 metri a destra e 30 metri a sinistra non si potrà fare nulla, le aziende agricole che insistono su quell'area non potranno alzare neppure un palo, neppure fare un tetto, per cui verrà sicuramente colpito il territorio. Non sappiamo se verrà anche intaccata la bandiera blu, che ci pregiamo di avere da alcuni anni, per cui io non è che posso votare questo atto a cuor leggero, senza sapere le ripercussioni che potrà avere sul nostro territorio, per cui io non mi fiderei tanto di votare questo atto, così senza pensarci due volte a distanza da qualche ora dalla delibera, per cui io penso e sono convinto che questo atto per me non deve essere votato. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie collega Licitra. Il collega Angelica.

Il Consigliere ANGELICA: Signor Presidente, colleghi Consiglieri. Sarebbe stato opportuno forse non intervenire su questo argomento, per evitare strumentalizzazioni. Io per certi aspetti ho anche condiviso alcune cose dette dal collega La Rosa perché, caro collega Calabrese, lei ha letto un emendamento che è stato condiviso anche dal mio gruppo, però è chiaro questo emendamento non si deve tramutare in una dichiarazione programmatica preelettorale, cioè nel senso che qua chi vota questo emendamento è contro rispetto a alcune cose o è contro rispetto a delle cose che anche il mio gruppo ha votato. Una cosa è il piano eolico, una cosa sono i PEP, una cosa sono i piani costruttivi, una cosa è questa delibera che il nostro gruppo darà il voto positivo alla realizzazione, perché siamo convinti che sia un'opera non invasiva per il territorio, perché non siamo il partito dei no, perché riteniamo che la globalizzazione significa anche aiutare gli Stati che comprendono la Comunità Europea e avendo avuto determinate garanzie da parte degli uffici e, sicuramente questa nostra predisposizione con gli amici maltesi può intensificare i nostri rapporti anche per la vicinanza geografica, noi daremo il nostro voto positivo a questa delibera.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie collega Angelica. Collega Bitetti.

Il Consigliere BITETTI: Questa sera abbiamo perso una grande occasione, che era quella che qualcuno ripete sovente del vogliamoci bene e votiamo tutti insieme, perché io d'ora in poi guarderò con molto sospetto gli emendamenti che i miei avversari politici mi porteranno a firmare, perché quello a cui assistito stasera è stato uno spettacolo veramente triste. Io sono stato un amministratore di questa città nel quinquennio passato, ho fatto delle scelte che non sto qui a giustificare, perché abbiamo fatto populismo stasera da parte di qualcuno e, invece, di parlare dell'elettrodotto abbiamo parlato della politica preelettorale, io non vi firmerò più niente, perché non è giusto, io accetto l'atteggiamento del Territorio, è una scelta, non la condivido, perché di fronte a un atto che, comunque, ci passerà sulla testa, riuscire a ottenere qualcosa di positivo per il territorio mi sembra una cosa giusta, però non accetto che da parte di qualcuno, che è stato sempre un mio avversario politico e con il quale io cerco di avere un rapporto di collaborazione, poi si venga qui con la firma all'emendamento messa dal sottoscritto e dal gruppo del PdL a fare la politica del... avete fatto schifo tutti. Non ci sto. Quindi la prossima volta non mi sotponete più emendamenti, gli avversari rimangono avversari, fuori siamo tutti amici, ma siete avversari miei politici. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie collega Bitetti e ti chiedo scusa perché dovevi intervenire prima degli altri.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Allora Calabrese, sì; Mirabella Giorgio, assente; Angelica Filippo, sì; Tumino Maurizio, sì; Massari Giorgio, sì; La Rosa Salvatore, no; Fidone Salvatore, sì; Tumino Alessandro, sì; Malfa Maria, assente; Lo Destro Giuseppe, sì; Di Mauro Giovanni, sì; Firrincieli Giorgio, no; Morando Gianluca, sì; Di Noia, no; Galfo Mario, no; Gurrieri Giovanna, sì; Lauretta Giovanni, sì; Di Stefano Emanuele, no; Arrestia Giuseppe, sì; Chiavola Mario, no; Barrera Antonino, sì; Bitetti Rocco, sì; Occhipinti Massimo, no; Licitra Vincenzo, no; Martorana Salvatore, sì; Cintolo, Rosario, no; Tumino Giuseppe, sì; Platania Enrico, sì; D'Aragona Giampiero, sì; Criscione Giovanna, sì.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Non vi allontanate che c'è l'atto di indirizzo. Colleghi, per cortesia. Allora, colleghi, siamo 28 presenti, con 19 voti favorevoli e 9 contrari, l'atto viene approvato. Colleghi ci accomodiamo, per cortesia, un attimino? Vi accomodate per cortesia? Vi ho detto prima che c'è un atto di indirizzo in più la Dottoressa Rizza mi ha chiesto l'immediata esecutività. Votiamo? Per appello nominale.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Allora l'immediata esecutività. Calabrese Antonio, sì; Mirabella Giorgio, assente; Angelica Filippo, sì; Tumino Maurizio, sì; Massari Giorgio, sì; La Rosa, assente; Fidone Salvatore, sì; Tumino Alessandro, sì; Malfa Maria, assente; Lo Destro, sì; Di Mauro Giovanni, sì; Firrincieli Giorgio, assente; Morando Gianluca, sì; Di Noia, astenuto; Galfo Mario, assente; Gurrieri Giovanna, assente; Lauretta Giovanni, sì; Di Stefano Emanuele, assente; Arrestia Giuseppe, sì; Chiavola Mario, assente; Barrera Antonino, sì; Bitetti Rocco, sì; Occhipinti Massimo, assente; Licitra Vincenzo, assente; Martorana Salvatore, sì; Cintolo, Rosario, assente; Tumino Giuseppe, sì; Platania Enrico, sì; D'Aragona Giampiero, sì; Criscione Giovanna, sì.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora con 18 voti favorevoli e 1 astenuto, la delibera viene approvata. Gli scrutatori Firrincieli, Tumino Maurizio e Platania. Allora, sostituiamo con Angelica. Allora l'atto di indirizzo: "Va altresì attivata la consulta comunale per l'ambiente, organo collegiale di interesse collettivo e espressione anche delle diverse associazioni ambientalistiche, alle quali verranno consentiti, nel rispetto delle norme, il monitoraggio e l'osservanza delle condizioni di salvaguardia e l'accesso ai dati connessi agli impatti dei lavori". Allora, colleghi sto mettendo in votazione l'atto di indirizzo, volete entrare per cortesia? Per appello nominale.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, sì; Mirabella, assente; Angelica Filippo, sì; Tumino Maurizio, sì; Massari Giorgio, sì; La Rosa, assente; Fidone Salvatore, sì; Tumino Alessandro, sì; Malfa Maria, assente; Lo Destro, sì; Di Mauro Giovanni, sì; Firrincieli, assente; Morando Gianluca, sì; Di Noia, astenuto; Galfo Mario, assente; Gurrieri Giovanna, assente; Lauretta Giovanni, sì; Di Stefano Emanuele, assente; Arrestia Giuseppe, sì; Chiavola Mario, assente; Barrera Antonino, sì; Bitetti Rocco, sì; Occhipinti Massimo, assente; Licitra Vincenzo, assente; Martorana Salvatore, sì; Cintolo, Rosario, assente; Tumino Giuseppe, sì; Platania Enrico, sì; D'Aragona Giampiero, sì; Criscione Giovanna, sì.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora, colleghi, proclamiamo l'esito della votazione dell'atto di indirizzo, siamo 19 presenti, con 18 voti favorevoli e 1 astenuto, l'atto di indirizzo viene approvato. Non avendo altro da discutere, sono circa le ore 23.00 dichiaro chiuso il Consiglio Comunale.

Grazie, colleghi.

Ore FINE 23.00

L'ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO
Faccendaio ore

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Presidente
Sig. Giuseppe Di Noia

IL CONSIGLIERE ANZIANO
Sig. Antonio Calabrese

IL SEGRETARIO GENERALE
dott. Benedetto Buscema

~~Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'Albo Pretorio il 26 FEB. 2013 fino al 13 MAR. 2013 per quindici giorni consecutivi.~~

Con osservazioni/ senza osservazioni

Ragusa, lì ~~26 FEB. 2013~~

~~14 MAR. 2013~~

IL MESSO NOTIFICATORE
(Salonio Francesco)

IL MESSO COMUNALE
(Salonio Francesco)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

Dal ~~26 FEB. 2013~~ al ~~13 MAR. 2013~~ ~~19 MAR. 2013~~

Ragusa, lì ~~14 MAR. 2013~~

IL MESSO COMUNALE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

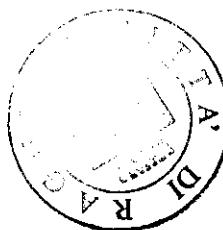
Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato
CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal ~~26 FEB. 2013~~ al ~~13 MAR. 2013~~ e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami. ~~14 MAR. 2013~~ ~~19 MAR. 2013~~

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, lì ~~26 FEB. 2013~~
~~14 MAR. 2013~~



Il Segretario Generale

IL FUNZIONARIO AMM.VO C.S.
(Dott.ssa Maria Rosaria Scialone)

IL FUNZIONARIO AMM.VO C.S.
(Dott.ssa Maria Rosaria Scialone)